

Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

2021-2023

Adottato con delibera di Giunta n. 49 del 29 marzo 2021



Indice

PREMESSA.....	5
1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO.....	8
1.1 Analisi del contesto esterno.....	8
1.2 Analisi del contesto interno	14
1.3 Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio	18
2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.....	21
2.1. Ruoli e responsabilità	21
2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder	23
2.3 Raccordo con Piano performance	24
3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA.....	25
Mappatura dei processi	25
Valutazione del rischio.....	28
Trattamento del rischio	29
Monitoraggio	30
3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi.....	30
3.2 Analisi e valutazione dei rischi	34
Area A - Acquisizione e progressione del personale	34
Area B – Contratti pubblici	41
Area C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	47
Area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	55
Area E – Sorveglianza e controlli	60

Area G – Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.....	63
Area H – Incarichi e nomine	66
3.3 Trattamento del rischio.....	68
3.4 Le misure di prevenzione generali	68
Codice di comportamento.....	68
Misure di rotazione	69
Misure di inconfiribilità/incompatibilità.....	70
Tutela del Whistleblower	70
Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici.....	71
Misure di prevenzione del Pantouflage.....	71
Misure di Formazione.....	71
Misure di Trasparenza	72
Misure ulteriori.....	73
3.5 Obiettivi strategici.....	78
4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	80
4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera	80
4.2 Ruolo dell’OIV.....	80
4.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	80
4.4. Relazione annuale sulle attività svolte	81
5. SEZIONE TRASPARENZA.....	82
5.1 Premessa	82
5.2 Misure per l’attuazione degli obblighi di trasparenza	82

5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza 96



PREMESSA

Con la **Legge n. 190/2012** "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stata definita ed inserita nel nostro ordinamento una nuova nozione di "rischio", intesa come possibilità che in precisi ambiti organizzativo/gestionali possano verificarsi comportamenti corruttivi.

In particolare l'articolo 1 prevede che ogni amministrazione pubblica, o ad essa equiparata, adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) attraverso il quale definire la propria strategia di prevenzione del rischio.

A valle dell'articolato percorso normativo¹ e dell'intenso presidio esercitato da ANAC con proprie disposizioni² - da ultimo portato a sintesi e aggiornato con il **Piano nazionale anticorruzione** emanato con delibera n. 1064 del 13 **novembre 2019** - il **Piano triennale della singola Amministrazione** rappresenta lo strumento attraverso il quale essa sistematizza e descrive un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione, volta ad agire su tre dimensioni:

- a) ridurre opportunità che si manifestino i casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di rilevare eventuali casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

In sostanza nel documento si delinea un programma di attività preventiva derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento al fine di quantificare il livello di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

¹ La legge anticorruzione e il decreto legislativo n. 33/2013 in materia di Trasparenza, sono stati modificati con decreto legislativo 'correttivo' 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza*" adottato ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Sullo scenario normativo di riferimento impatta inoltre la legge n. 179 del 30 novembre 2017, Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

² Il primo Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato dall'A.N.AC. su proposta del Dipartimento della Funzione Pubblica con delibera 72/2013, e informato alle linee-guida appositamente emanate nel marzo del 2013 dal Comitato interministeriale costituito ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 190. Hanno fatto seguito la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 e gli aggiornamenti del 2015, 2017 e 2018.

Dall'analisi dei rischi il Piano sviluppa l'indicazione delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi, ciò con l'obiettivo di indirizzare azioni concrete, da realizzare - e da vigilare con la successiva attività di monitoraggio - quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Essenziale riferimento che guida la definizione del Piano è il **concetto di "corruzione"** da intendersi come comprensivo di "tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"³. In particolare, si fa riferimento a tutte quelle situazioni nelle quali venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione per effetto sia dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia dell'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che essa abbia successo sia che rimanga mero tentativo.

Il concetto di evento corruttivo è in sostanza comprensivo di tutti quegli atti e quei comportamenti che contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Le azioni di contrasto devono pertanto rivolgersi oltre l'ambito dei delitti contro la P.A. penalmente rilevanti, e guardare ad una più ampia gamma di casi che comportano perdita di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa o danno di reputazione, in conseguenza di comportamenti che rispondono a logiche di tornaconto proprio, con o senza induzione di terzi.

Si ricorda inoltre che con il **D.Lgs. n. 33/2013** è stata riordinata la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e si è stabilito di collegare le misure previste dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quelle previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. Successivamente il D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 10 della norma, ha stabilito la piena integrazione del **Programma triennale della trasparenza e dell'integrità** nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione, cosicché il Piano è divenuto Piano triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, ospitando una sezione appositamente dedicata alle politiche della trasparenza.

In questo quadro normativo si inserisce il presente documento, che poggia su una capacità evoluta dell'amministrazione di riconoscere e far fronte ai rischi, e su un livello di compliance alle disposizioni in materia decisamente elevato.

La presente edizione si presenta rinnovata, nei contenuti e nell'impostazione generale, innanzitutto perché recepisce le nuove indicazioni metodologiche fornite dal PNA 2019 in merito al modello di gestione del rischio, che hanno indotto ad inquadrare – per ciascun processo esaminato - i fattori abilitanti che condizionano le strategie di contenimento del rischio, le categorie di misure messe in campo, gli obiettivi perseguiti con la loro adozione, nonché gli indicatori e i target atti a misurarne l'attuazione.

³ Come da circolare 1/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica e successivamente recepita nel P.N.A. 2013.

Il lavoro di reimpostazione metodologica ha portato all'introduzione del nuovo processo di valutazione che, partendo da una quantificazione del rischio iniziale fondata sull'incrocio di criteri di probabilità e impatto degli eventi dannosi, lo pondera con un parametro di efficacia delle misure adottate, per pervenire ad un valore di rischio residuo finale.

L'ulteriore elemento caratterizzante è costituito dall'ulteriore passo in avanti compiuto nel coinvolgere la struttura quale parte attiva e protagonista nella definizione e implementazione delle misure. Ciò è avvenuto attraverso un workshop operativo finalizzato a illustrare a Dirigenti e Responsabili di ufficio la metodologia applicata e a condividere i rischi individuati con le relative misure di contenimento adottate o adottabili. Al workshop ha fatto seguito un periodo di autonomo esame delle schede da parte degli uffici, a conclusione del quale sono state recepite diverse proposte di modifica e integrazione.

A conclusione di questa premessa pare opportuno richiamare la valenza dispositiva del documento, dal momento che tutto il personale dell'Ente è tenuto all'attuazione di quanto in esso previsto e che la violazione delle misure indicate costituisce illecito disciplinare come espressamente previsto al comma 14 dell'art. 1 della Legge 190.



1. INTRODUZIONE: IL CONTESTO ESTERNO E IL CONTESTO INTERNO

1.1 Analisi del contesto esterno

Al fine di una puntuale contestualizzazione del presente piano, appare opportuno effettuare una rapida analisi delle dinamiche socio-territoriali del contesto di riferimento, necessarie a comprendere come l'integrità della Camera possa essere condizionata dalle specificità ambientali e territoriali in cui essa stessa opera.

La Lombardia, fra tutte le regioni italiane, è senza dubbio quella che più spicca per dimensioni demografiche e numero d'impresе attive. La regione, infatti, conta 10.103.969 abitanti, ovverosia quasi il 17% della popolazione italiana complessiva⁴.

La rilevante crescita demografica della regione negli ultimi anni è sicuramente dovuta, fra le altre cose, alla florida economia che da sempre caratterizza il territorio lombardo. La proattività del suo tessuto produttivo e l'intraprendenza tipica degli imprenditori attivi nella regione hanno determinato l'attestazione della Lombardia non solo fra le regioni più economicamente attrattive del paese, ma dell'intero continente, soprattutto considerando il suo posizionamento nella cosiddetta *blue banana*, ovverosia l'area Europea di maggior rilevanza dal punto di vista economico e demografico (area che include le città di Londra, Bruxelles, Francoforte, Zurigo e Torino).

Le province di competenza della Camera, per altro, sono quelle che, nel contesto lombardo, contano il maggior numero di imprese attive (in tutto 385.171, ovverosia il 47% di quelle dell'intera regione e quasi l'8% di quelle attive sull'intero territorio nazionale⁵) e che, pertanto, più suscitano l'interesse della criminalità organizzata. È infatti proprio nelle aree a maggior tasso di produttività ed innovazione che la malavita tende a coltivare i propri interessi illeciti, sfruttando la propria influenza sul territorio per intercettare fondi pubblici e drenare risorse finanziarie dal sistema economico. A ciò, fra le altre cose, si deve la crescita degli ultimi anni del fenomeno mafioso sul territorio, che vede nella 'ndrangheta un attore fondamentale, se non il principale, della progressiva infiltrazione criminale nel tessuto produttivo della regione. Alle cosche 'ndrine, tuttavia, si affiancano altresì le organizzazioni di origine siciliana, campana e pugliese, nonché quelle di più recente infiltrazione di origine straniera.

Allo scenario della situazione sopra riportata, vanno aggiunte le criticità emerse nell'ultimo anno con il manifestarsi dell'emergenza pandemica. Le misure adottate al fine di contenere l'epidemia del virus hanno avuto come effetto collaterale quello di causare un notevole rallentamento dell'attività economica,

⁴ Dati Istat 2020

⁵ Dati Registro Imprese 2019.

soprattutto nelle realtà medio piccole, che costituiscono gran parte delle attività imprenditoriali italiane e lombarde. Secondo numerosi *report*⁶, questo rallentamento dell'economia e la crescita delle imprese in difficoltà potrebbe portare ad un maggior radicamento delle cosche nel territorio, soprattutto nel campo dell'usura, dell'estorsione e dell'intercettazione di fondi pubblici destinati all'emergenza sanitaria.

Un buon inquadramento del contesto operativo della Camera non può prescindere dal prendere in considerazione i fenomeni patologici che affliggono la Pubblica Amministrazione. Il settore pubblico, infatti, costituisce uno degli ambienti a cui più frequentemente la criminalità organizzata tende ad appoggiare le proprie attività illecite.

I dati più recenti indicano un preoccupante aumento di casi di corruzione sull'intero territorio nazionale. Sul punto, l'ANAC evidenzia come dal 2016 al 2019 siano state emanate 117 ordinanze di custodia cautelare relative al settore degli appalti pubblici (con una media di un arresto ogni 10 giorni⁷), che risulta essere il settore più colpito in assoluto: ANAC stima che il 74% dei fenomeni corruttivi riguardi gli Appalti pubblici contro il restante 26% composto per lo più da problematiche afferenti a concorsi, procedimenti amministrativi e concessioni edilizie⁸.

Altro dato che descrive in maniera lineare la crescita della corruzione in Italia è quello relativo al numero delle interdittive antimafia comunicate all'Autorità per l'inserimento nel casellario informatico delle imprese. Il dato è in costante aumento, infatti le rilevazioni effettuate evidenziano come dalle 366 informative inoltrate nel corso del 2015 si sia progressivamente passati alle 633 del 2019.

Uno dei problemi più rilevanti che la pubblica amministrazione si trova a contrastare quotidianamente è, inoltre, quello del conflitto di interessi. Si tratta di un fenomeno che per le proprie qualità intrinseche risulta spesso difficile da contrastare. Infatti – come conferma la stessa ANAC nella propria relazione annuale per il 2019 (pubblicata il 2 luglio 2020) – lo strumento principe per la verifica di situazioni di conflitto, ovvero sia l'autocertificazione, sconta il problema della difficoltà di operare un successivo controllo sulla veridicità della stessa. Il necessario bilanciamento del principio di buon andamento della Pubblica Amministrazione con il diritto alla *privacy* del soggetto ispezionato impone di graduare la pervasività degli strumenti di controllo utilizzati, così rendendo spesso le operazioni di verifica poco efficaci.

⁶ *Inter alia*, "Relazione al Parlamento sull'Attività Svolta e Risultati Conseguiti Dalla Direzione Investigativa Antimafia, secondo semestre" del Ministro dell'Interno; "Rapporto finale sul monitoraggio della presenza mafiosa in Lombardia" di Polis Lombardia; "Relazione annuale 2019" dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

⁷ "La corruzione in Italia (2016-2019), Numeri, Luoghi e contropartite del malaffare" di ANAC.

⁸ Dati ANAC.

Peraltro, ciò ha conseguentemente portato ad una maggiore rilevanza delle segnalazioni da parte dei terzi – siano essi soggetti interni alla pubblica amministrazione o privati cittadini – di situazioni di conflitto di cui vengano eventualmente a conoscenza. Va infatti evidenziato come il 6% delle segnalazioni pervenute nel corso del 2019 tramite i canali del c.d. *whistleblowing*⁹ riguardino proprio la denuncia di conflitti di interessi.

L'analisi dei contenuti di tali segnalazioni può aiutare ad individuare quali siano le situazioni di conflitto più frequentemente verificabili. Fra queste, le più comuni riguardano membri delle commissioni di concorsi e gare pubbliche, nonché funzionari della Pubblica Amministrazione. Secondo l'ANAC esse afferiscono in larga parte a legami di parentela con potenziali aggiudicatari di appalti e destinatari di sovvenzioni pubbliche, ovvero alla detenzione di partecipazioni in società destinatarie di fondi o che concorrono a gare per l'aggiudicazione di appalti pubblici. Si tratta, con tutta evidenza, di situazioni che contribuiscono a favorire l'innesto del fenomeno corruttivo (in senso ampio) sul territorio e nella pubblica amministrazione.

Nella relazione ANAC 2019, l'autorità anticorruzione cita fra le vicende maggiormente ricorrenti a livello nazionale indicative dell'infiltrazione mafiosa: Illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici (fra le altre offerte plurime riconducibili a un unico centro di interesse, ribassi anomali e gare deserte), inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti; assenza di controlli; Assunzioni clientelari; Illegittime concessioni di erogazioni e contributi; Concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura; illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale; Illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, al fine di ottenere provvedimenti di comodo.

Per quanto attiene ai territori di diretta competenza della Camera, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano segnala come le denunce di Delitti contro la pubblica amministrazione nell'area Milanese rimangano a livelli molto alti (nonostante il dimezzamento nel 17/18 e tendenziale calo tra '16 e '19), con un numero di denunce pari a 5.959 per l'annualità 2016/2017, 2.984 per il 2017/2018 e 5.701 fra il 2018 ed il 2019.

Come evidenziato, *inter alia*, dal rapporto al Parlamento della DIA del secondo semestre 2019, la proliferazione dei reati contro la P.A. nel territorio lombardo è dovuta principalmente all'elevata infiltrazione nella regione di organizzazioni di stampo mafioso. Secondo l'ANBSC (l'agenzia che si occupa dei beni confiscati alle mafie), infatti, la Lombardia è al quarto posto per immobili confiscati alla criminalità organizzata dopo Sicilia, Campania e Calabria. Fra le cosche maggiormente attive sul territorio, spiccano le organizzazioni riconducibili alla 'ndrangheta. Si posizionano a seguire, ma con modalità operative meno visibili, la Camorra e Cosanostra, mentre risultano livelli di infiltrazioni notevolmente più modeste per le cosche pugliesi riconducibili alla Sacra corona unita. Da non sottovalutare, poi, sono le organizzazioni di origine straniera, in particolare cinesi, balcaniche e nordafricane, la cui attività, negli ultimi anni, è in costante aumento.

⁹ Dati ANAC.

Tali organizzazioni operano sul territorio regionale appoggiandosi alle risorse di diverse aree produttive. Uno dei settori a maggior tasso di infiltrazione è quello sanitario, che per i suoi peculiari attributi risulta particolarmente suscettibile a subire il fenomeno corruttivo. In particolare, il lavoro di monitoraggio della presenza mafiosa di Polis Lombardia ha evidenziato come numerose caratteristiche del settore – quali il rapporto di necessità fra pubblico e privato, la forte asimmetria informativa medico paziente (che rendono difficilmente individuabili eventuali conflitti di interessi) ed alcuni tratti ambientali e culturali della professione medica – rendano il sistema sanitario fisiologicamente suscettibile all'infiltrazione mafiosa.

Il settore sanitario, per altro, è quello che più di altri offre alla criminalità organizzata nuove opportunità di guadagno con riferimento alla emergenza pandemica in corso. L'ANAC, nell'allegato alla relazione 2019 dedicato alla pandemia, ha infatti evidenziato come la semplificazione operata dalla P.A. nelle procedure di affidamento per i servizi sanitari legati a servizi urgenti per contrastare la pandemia possa favorire il rafforzamento delle infiltrazioni mafiose nel settore. È inoltre possibile che le mafie possano sfruttare la carenza di prodotti farmaceutici e dispositivi sanitari di protezione in genere per introdurre nel mercato prodotti contraffatti non muniti delle certificazioni richieste a norma di legge.

Altro fenomeno particolarmente rilevante nella regione lombarda è quello relativo all'incremento dei reati ambientali ed in particolare quelli inerenti il c.d. ciclo dei rifiuti. Per comprendere la dimensione del fenomeno basti pensare che l'affidamento di servizi relativi allo smaltimento dei rifiuti – come emerso dalla relazione ANAC 2019 – è il secondo più colpito a livello nazionale dal fenomeno corruttivo dopo quello (ben più eterogeneo) dei lavori pubblici. Secondo la classifica stilata da Legambiente con riferimento all'annualità 2018, la Lombardia si attesta all'ottavo posto della classifica nazionale per infrazioni accertate in tema di smaltimento dei rifiuti. In particolare, la DIA evidenzia come fra il 2017 ed il 2018 si sia registrata un'intensificazione dei casi di incendi dolosi a depositi di stoccaggio di rifiuti nelle province di Milano, Pavia e Cremona. L'organizzazione maggiormente attiva è la 'ndrangheta, che intercettando affidamenti nell'ambito dello smaltimento rifiuti, sfrutta contatti con attività imprenditoriali di tipo legale nel campo delle escavazioni per eliminare abusivamente i rifiuti (solitamente sotterrando) e lucrare sul risparmio ottenuto dall'omissione delle procedure di incenerimento e stoccaggio previste dalla legge.

Una nota positiva è invece quella che va fatta con riferimento agli strumenti e delle attività di contrasto al fenomeno corruttivo nel pubblico settore. Nella sua presentazione della relazione annuale 2019, il presidente dell'ANAC ha evidenziato il crescente successo dell'istituto del Whistleblowing, che ha visto crescere le segnalazioni ricevute dalle 125 del 2015 alle 873 del 2019 (con un totale di 2.328 fascicoli istruttori aperti). La maggior parte delle segnalazioni ricevute nel corso del 2019 afferiscono ad illeciti consumatisi nell'ambito delle Regioni e degli altri Enti locali (42,92%), nonché delle altre Amministrazioni ed Enti Pubblici (21,74%). Le segnalazioni più ricorrenti concernono il settore degli appalti (21,60%), Corruzione, abuso di potere o cattiva amministrazione (21,18%) e Concorsi pubblici (13,46%)¹⁰.

¹⁰ Dati ANAC.

Il rapido inquadramento innanzi effettuato con riferimento al settore pubblico, non può essere considerato esauriente senza prendere in considerazione i fenomeni patologici che affliggono l'imprenditoria privata. Per un verso, infatti, è proprio attraverso lo sfruttamento del settore privato che la malavita organizzata drena risorse dal ciclo economico del territorio; ciò, fra le altre cose, attraverso l'attività di riciclaggio di denaro, intercettazione di fondi pubblici ed usura. Da un altro punto di vista, l'impresa privata funge alle cosche da punto d'ancoraggio al tessuto sociale, permettendogli di ottenere un capillare radicamento e consenso sociale sul territorio.

Fra i principali fenomeni criminali connessi all'infiltrazione delle mafie all'interno del tessuto imprenditoriale si possono annoverare l'usura, l'esercizio abusivo di attività finanziaria, la falsa fatturazione, la contraffazione e le estorsioni. Si tratta di casistiche difficilmente analizzabili singolarmente, giacché esse costituiscono parte di più complessi fenomeni criminologici, insuscettibili di divisione. Va per altro considerato che le relative fattispecie di reato implicano sovente un qualche tipo di "comunione di interessi" fra vittima e autore, sicché ai reati risultanti dalle statistiche delle autorità giudiziarie andrebbero aggiunte le numerose "cifre nere" dei reati mai denunciati.

Fatta questa doverosa premessa, va rilevato che secondo la relazione al parlamento sulle attività di polizia relativa all'annualità 2018, il numero di denunce relative a delitti commessi sull'intero territorio nazionale, dopo un picco registratosi attorno al 2013, ha cominciato progressivamente a diminuire. La relazione annuale 2020 del commissario straordinario antiracket e antiusura evidenzia come le denunce per i singoli reati di estorsione e usura siano in progressiva diminuzione.

Il medesimo *report*, tuttavia, evidenzia come tale calo non vada necessariamente interpretato come una riduzione del fenomeno mafioso, ma bensì come un mutamento culturale della malavita organizzata. L'evoluzione delle modalità operative delle cosche mafiose, anche in risposta al mutamento del contesto normativo, ha implicato una diminuzione dell'uso della violenza a cui ha corrisposto una più pervasiva presenza "legale" nel tessuto produttivo del territorio, anche grazie all'impiego delle risorse finanziarie accumulate con l'attività illecita.

Tale mutamento, tuttavia, sembra riguardare prevalentemente la malavita di origine italiana. Infatti, dalla già citata relazione al parlamento sulle attività di polizia, si evince che la rimodulazione del fenomeno usurario non riguarda solamente il dato numerico, ma anche la sua composizione in base all'autore. Sono sempre meno, infatti, i casi riferibili a criminali italiani, mentre è in crescita il numero dei reati di matrice straniera, in particolare all'interno di una stessa comunità straniera (c.d. Usura etnica).

Spostando la lente d'ingrandimento sul territorio più direttamente di competenza della Camera, appare evidente come la tendenza sopra delineata per l'intero territorio nazionale ben si adatti a descrivere anche la situazione lombarda. Secondo la Relazione sull'Amministrazione della giustizia 2020 del Procuratore presso la Corte d'Appello di Milano, il numero delle denunce per i reati di usura, estorsione, riciclaggio pervenute nel triennio 2017/2019 è in costante calo. L'andamento

è confermato anche dai dati ISTAT, che mostrano un progressivo e generalizzato calo dal 2015 al 2019 di tutte le denunce inviate all'autorità giudiziaria per i reati di Usura e Contraffazione; viceversa, nel medesimo periodo di tempo, si registra un andamento altalenante e sostanzialmente costante per quanto riguarda i reati di estorsione e riciclaggio.

Quanto al fenomeno della contraffazione, il *report* Polis Lombardia 2018 evidenzia come la regione lombarda, insieme al Lazio, sia, per valore e per volume, il territorio in cui si registrino i sequestri più rilevanti di merce illegale. Da questo punto di vista, la provincia di Milano sembrerebbe costituire il polo di un "hub" per lo stoccaggio e la distribuzione di merce contraffatta proveniente dall'estero, soprattutto dalla Cina. I dati ISTAT mostrano come fra gli autori abituali del reato sia presente una componente sostanziale, e a tratti predominante, di soggetti stranieri. Altra peculiarità del fenomeno è quella della collaborazione fra organizzazioni criminali di diversa etnia, fra cui la 'ndrangheta, la malavita di origine cinese e le organizzazioni di origine africana, la cui cooperazione si è spesso rilevata nell'ambito di numerose indagini portate avanti dalle procure lombarde.

Altro settore tradizionalmente di primaria attrazione per la malavita lombarda è quello del commercio, anche se dal *report* Polis Lombardia 2018 emerge come tale interesse non sia di tipo primario, ma bensì strumentale al conseguimento di obiettivi secondari, quali, come già menzionato, il controllo del territorio e l'ottenimento del consenso sociale. Fra i settori maggiormente interessati da provvedimenti interdittivi antimafia in Lombardia possono annoverarsi quello della ristorazione, delle costruzioni e del commercio d'auto. Va anche citato l'interesse delle cosche 'ndrine e camorriste per la filiera agroalimentare lombarda, come nel caso dell'ortomercato di Milano, utilizzato dalla malavita come piattaforma per il traffico di armi, lo spaccio di stupefacenti e il riciclaggio di denaro. Fenomeni analoghi si sono registrati nei confronti del settore del piccolo commercio al dettaglio, dalle panetterie ai bar, che hanno spesso funto altresì da punto locale di ritrovo e di stoccaggio merce.

Di più recente manifestazione è invece l'interesse delle cosche per l'investimento nel settore della grande distribuzione ed in particolare con riferimento a supermercati e centri commerciali. Anche in questo caso l'interesse non è finalizzato all'attività commerciale del settore di per sé, ma bensì all'utilizzo delle imprese ivi impiegate per scopi secondari, quali il riciclo di denaro di provenienza illecita ed il radicamento sul territorio tramite la creazione di network di imprenditori compiacenti.

Si sono sin qui accennate quali siano le principali tematiche relative al fenomeno mafioso in relazione al settore privato. Al fine di un preciso inquadramento del contesto esterno in cui la Camera si troverà ad operare non si può prescindere, come già fatto per il pubblico settore, da qualche considerazione relativamente all'odierna pandemia da Sars-cov-2.

Come infatti già anticipato, l'emergenza sanitaria configuratasi nel 2020 potrebbe portare, ed in parte ha già portato, a mutamenti sostanziali nell'attività della criminalità organizzata. Infatti, la prosecuzione delle misure relative alla chiusura degli esercizi commerciali ed il progressivo spostamento dei consumi dai negozi

fisici alle piattaforme informatiche, potrebbe portare col tempo ad un incremento del fenomeno usurario, che notoriamente prospera in situazioni di crisi economica.

Inoltre, secondo il report *“The impact of COVID-19 on organized crime”* di UNIDC, le misure di limitazione della circolazione delle persone che mirano al contrasto della diffusione del Sars-cov-2, hanno l’effetto “collaterale” di impattare negativamente altresì sui traffici illeciti di armi, droga ed altri tipi di contrabbando. Sempre secondo UNIDC, tale fenomeno ha già spinto le organizzazioni criminali che tradizionalmente si basano su questo tipo di attività a spostare progressivamente le proprie attività verso i settori maggiormente rimasti vulnerabili all’infiltrazione della criminalità a causa della pandemia, fra cui quello di trasporti, *hospitality*, spettacolo, servizi alla persona.

Anche la relazione al parlamento del secondo semestre del 2019 della DIA ha evidenziato come le cosche mafiose potrebbero sfruttare l’attuale grave crisi sanitaria per estendere le proprie attività, anche approfittando fino anche ad infiltrarsi in nuovi tipi di attività, eventualmente perseguendo strategie di “distrazione” delle forze di polizia, alimentando l’incremento di fenomeni criminali o forme di protesta sociale. Particolarmente a rischio sono le attività imprenditoriali che hanno subito un congelamento operativo durante la pandemia, dal settore delle palestre a quello dei ristoranti e dei trasporti.

1.2 Analisi del contesto interno

Funzioni e organizzazione della Camera

La Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell’ambito delle economie locali. È dotata di potestà statutaria, regolamentare, organizzativa e finanziaria.

L’essere qualificata come “Autonomia funzionale”, ossia come Ente che ha come elemento costitutivo la rappresentanza degli specifici interessi del mondo imprenditoriale, e l’impegno ad agire nel costante rispetto del principio di sussidiarietà, comportano un richiamo supplementare verso il più rigoroso rispetto delle norme che espongono l’amministrazione al controllo e al giudizio degli utenti, nonché a un dialogo aperto e costante in chiave di accountability con i propri stakeholder.

Dalla sua istituzione, avvenuta per accorpamento volontario ai sensi dell’art. 1 c. 5 della stessa L.580/93, l’Ente ha sviluppato i propri compiti e funzioni in armonia con i fondamenti della stessa Legge 580, e riorientato le proprie strategie tenendo conto del perimetro tracciato dalla riforma del 2016 con riguardo agli ambiti di attività indicati nell’art. 2.

L’orizzonte di riferimento per la definizione degli obiettivi è quinquennale, per cui l’attività è attualmente indirizzata dal primo Piano Pluriennale 2018-2022, approvato dal Consiglio con delibera n. 15 del 16 luglio 2018 - sul quale di anno in anno si innesta la relazione previsionale e programmatica - che ha individuato

le seguenti macroaree strategiche di riferimento: a) PA semplice e digitale; b) Ecosistema sostenibile; c) Imprese solide, innovative, internazionali; c) Territorio attrattivo; d) Giovani, agenti di sviluppo economico; e) fattori abilitanti

Con decreto MISE del 7 marzo 2019 sono stati inoltre definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale, con riferimento alle funzioni amministrative ed economiche e a quelle promozionali.

In coerenza con tale ultima disposizione, che chiude il processo di riforma avviato nel 2014, l'operatività dell'Ente è attualmente inquadrabile nei macro-filoni di attività di seguito indicati:

QUADRO DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI	
SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA	Gestione del Registro delle imprese, albi ed elenchi. Gestione SUAP e fascicolo elettronico d'impresa
TUTELA E LEGALITA'	Tutela delle legalità Tutela della fede pubblica e del consumatore Regolazione del mercato Informazione, vigilanza e controllo su sicurezza e conformità prodotti Sanzioni amministrative Registro nazionale dei protesti Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi Metrologia legale Rilevazioni prezzi/tariffe Gestione controlli prodotti delle filiere del made in Italy e organismi di controllo Tutela della proprietà industriale
DIGITALIZZAZIONE	Gestione Punti impresa digitale (network impresa 4.0) Servizi connessi all'Agenda digitale nazionale ed europea
ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI	Orientamento al lavoro Alternanza scuola lavoro Supporto incontro domanda-offerta di lavoro Valorizzazione esperienze formative

SVILUPPO D'IMPRESA E QUALIFICAZIONE AZIENDALE DEI PRODOTTI	Iniziative a sostegno dello sviluppo dell'impresa Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni Osservatori economici
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Informazione, formazione, assistenza all'export Servizi certificativi per l'export
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE	Pratiche ambientali e tenuta registri in materia ambientale Iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile Tenuta Albo gestori ambientali
TURISMO E CULTURA	Iniziative a sostegno del settore turistico e dei beni culturali

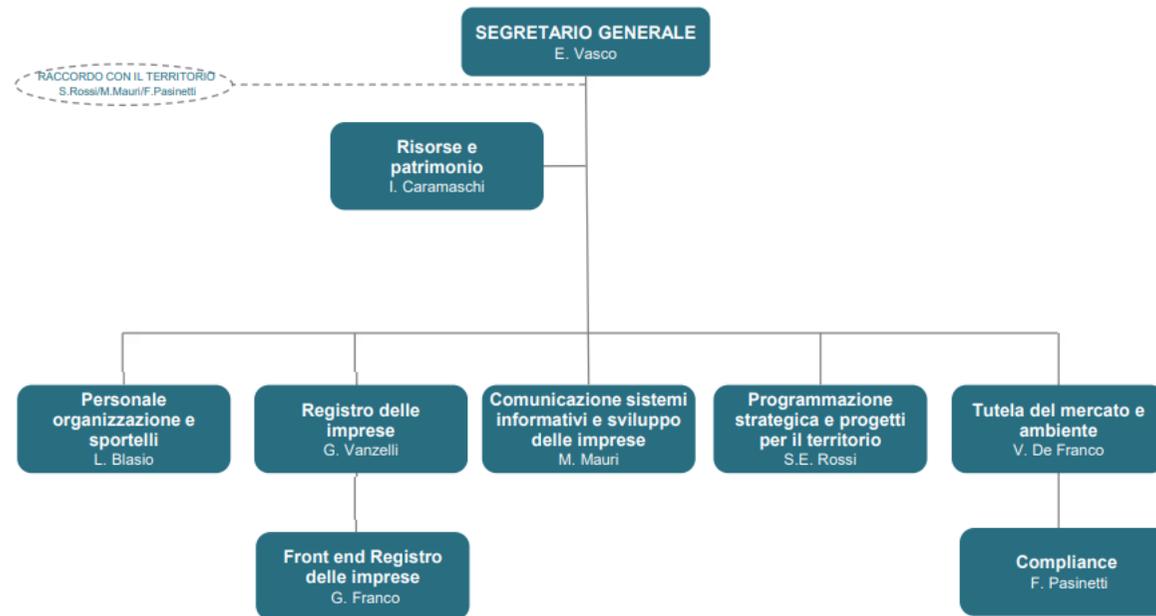
Gli **organi** della Camera di commercio sono: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti. Gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori sono svolti a titolo gratuito.

Il Segretario Generale, ferme restando le competenze attribuitegli dalle norme vigenti, esercita le funzioni di vertice dell'Amministrazione e sovrintende al personale camerale.

L'esercizio delle funzioni risponde al principio della distinzione dei compiti di indirizzo e gestione politica, propri del Consiglio, della Giunta e del Presidente, e di quelli di gestione amministrativa, propri del Segretario Generale e della Dirigenza.

La struttura organizzativa si articola in 1 area di staff e 5 di linea e conta su 374 dipendenti (di cui n. 11 Dirigenti, compreso il Segretario Generale) di cui il 16% a tempo parziale. L'assetto risponde all'esigenza di garantire la concreta fruibilità dei servizi sui territori che afferiscono a tre diverse province, e ascoltare le istanze specifiche da essi provenienti (sono presenti le sedi secondarie a Monza e a Lodi e gli uffici decentrati di Legnano e Desio e sono state istituite le figure dei referenti di organi consultivi territoriali); dall'altro quello di valorizzare le economie di scala e le opportunità di razionalizzazione derivanti dall'accorpamento.

Un elemento distintivo del modello organizzativo consiste nella presenza di una funzione dedicata alla **Compliance normativa**, che favorisce l'allineamento dell'organizzazione alle numerose disposizioni che impattano trasversalmente su tutta la struttura, aiutando a integrare tra loro e a valorizzare – per quanto possibile - le ricadute positive dei relativi adempimenti (a partire da quelli relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza).



Organigramma (aggiornato all'11 marzo 2021)

Altro elemento peculiare è il basso livello di gerarchizzazione della struttura, che naturalmente comporta il riconoscimento di responsabilità molto diffuse, fattori questi grazie ai quali le consistenti dimensioni e i volumi elevatissimi di attività e utenza divengono compatibili con l'esigenza di garantire fluidità dei processi, flessibilità organizzativa, rapidità di risposta e con ciò qualità ed efficienza dei servizi.

Un importante aspetto da sottolineare in questa sede è infine riferito all'elevato grado di apertura dell'Ente – e in particolare delle figure di riferimento che operano con compiti di responsabilità al suo interno – nei confronti di una rete di relazioni estremamente diversificata, che spazia dal fronte operativo di servizio contiguo agli utenti e ai territori a quello progettuale, dal fronte della collaborazione istituzionale a quello contrattuale, coinvolgendo un parterre di interlocutori esterni pubblici e privati estremamente diversificato.

Nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali all'interno di questo complesso sistema di relazioni la Camera mobilita risorse importanti. Il preventivo 2021 evidenzia, con riferimento alla gestione corrente, proventi per circa € 93,2 e un totale di oneri pari a € 102,4, di cui € 28,3 milioni destinati a interventi a sostegno delle imprese e del sistema economico locale e € 30,2 milioni € per spese di funzionamento, generate dalla gestione di contratti per la prestazione di servizi, l'acquisto di beni e materiale di consumo, consumi intermedi, etc. A ciò si aggiungono € 10,4 milioni di investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali, per interventi su immobili e impianti, allestimento e acquisto di attrezzature ICT e licenze software.

Nonostante la Camera vanti una storia di integrità e cultura etica che l'ha tenuta sempre esente da fenomeni corruttivi, è anche per questo motivo che non può essere negata l'utilità e l'importanza di un apparato normativo e regolamentare a supporto della prevenzione, il quale attraverso uno strumento interno come il Piano appronta strumenti volti alla tutela non solo dell'amministrazione, ma anche del personale, degli amministratori e della dirigenza.

1.3 Contributo della Camera alla legalità e alla qualità delle relazioni economiche sul territorio

In abbinamento all'analisi dell'ambiente esterno è dovuta una sottolineatura dedicata al fondamentale ruolo svolto dalla Camera nel favorire la salvaguardia dell'integrità nelle relazioni economiche, attraverso le funzioni istituzionali ad essa affidate di tenuta del Registro delle imprese e di Tutela del mercato e ambiente.

Il Registro Imprese, nodo nevralgico per la gestione delle complesse procedure amministrative legate alla vita delle imprese, può essere a buon titolo considerato il principale strumento di trasparenza e conoscenza dei comportamenti degli operatori economici. E' infatti anagrafe economica che garantisce la tempestività dell'informazione economica su tutto il territorio nazionale, assolve anche al compito di strumento di pubblicità legale degli atti in esso iscritti (pubblicità costitutiva, dichiarativa e pubblicità notizia), strumento di pubblicità legale delle vicende delle aziende e - secondo quanto disposto dalla Legge di riforma delle Camere di Commercio - "punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa".

Oltre 6 milioni di imprese registrate, 10 milioni di persone presenti, 950.000 bilanci depositati, 66 milioni di operazioni annue gestite certificano l'assoluta importanza del Registro nell'ambito della vita economica del Paese e, di conseguenza, il ruolo da esso rivestito per la tutela della legalità dei rapporti economici e per lo sviluppo della qualità del contesto economico nazionale.

Grazie all'attività di valorizzazione dei dati svolta da Infocamere (società di informatica del sistema camerale) le stesse imprese, i cittadini consumatori e le amministrazioni, hanno facile accesso a diversi strumenti informativi che sono in grado di far emergere operatori scorretti e comportamenti illeciti.

In particolare, lo sviluppo più recente di tecniche di elaborazione evolute dei big data, ha consentito di mettere a punto un potente strumento di intelligence, denominato Regional Explorer (REX), che consente alle forze dell'ordine e giudiziarie di intercettare e analizzare indicatori di vulnerabilità nell'ambito della comunità delle imprese e di individuare comportamenti anomali che possono celare la presenza di fenomeni criminosi nell'ambito delle relazioni economiche sui territori.

La Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi ha messo tali sistemi informativi di indagine a disposizione delle istituzioni deputate alla sicurezza operanti sui territori di sua competenza (Questure, Prefettura e dei comandi di Guardia di finanza).

Con le **funzioni di Tutela del mercato** vengono invece assolti i compiti di legge relativi alla tenuta dell'albo gestori ambientali e alla gestione delle dichiarazioni ambientali (compiti di notevole rilevanza per la tipologia di imprenditoria coinvolta, particolarmente esposta ai rischi trattati in questa sede), quelli di tutela del consumatore e della fede pubblica, quelli infine connessi alla vigilanza e al controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti nonché sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale.

Nel gestire queste funzioni la Camera contribuisce fattivamente a promuovere la cultura della legalità quale fattore di sviluppo economico e il rispetto delle regole come condizione essenziale di una sana competitività nel sistema economico.

I dati ambientali raccolti, attinenti la produzione ma anche il trasporto e la gestione dei rifiuti, costituiscono, anche in considerazione delle quantità significative che gravitano sul territorio, informazioni fondamentali per prevenire illeciti in tale ambito, motivo per cui gli uffici preposti hanno già avviato, anche in questo campo – grazie agli applicativi messi a punto da Ecocerved – una virtuosa collaborazione con le forze dell'Ordine e gli organi di controlli della Regione interessati. Una volta illustrate loro le potenzialità, ai fini investigativi, di un accesso immediato a tali dati, si è pervenuti alla stipula di numerosi Protocolli di legalità Ambientali in cui, in cambio degli accessi ai sistemi informativi ambientali del sistema camerale, le forze dell'ordine si impegnano a condividere e promuovere le azioni volte a incentivare la legalità ambientale presso il sistema produttivo del territorio, anche con finalità di regolazione del mercato.

Di rilevante impatto è l'attività di accertamento a tutela della fede pubblica, che verifica il rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia di sicurezza dei prodotti posti in commercio e la correttezza delle informazioni rese al consumatore, mediante ispezioni nei luoghi di vendita, fabbricazione, distribuzione, nonché attraverso prelievi di prodotti da sottoporre ad analisi presso laboratori accreditati, curando il procedimento e i rapporti con le altre autorità di vigilanza.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa con Polizia Locale di Milano e Agenzia delle Dogane - Regione Lombardia, a potenziamento delle attività di sorveglianza del mercato e azioni di ripristino della legalità degli scambi commerciali. La collaborazione ha prodotto importanti azioni congiunte degli organi di controllo in tema di anticontraffazione, abusivismo, sicurezza prodotti e metrologia, che hanno riguardato migliaia di prodotti contraffatti e/o pericolosi.

Lo specifico impegno di contrasto alla contraffazione si è nel tempo ulteriormente rafforzato grazie all'attività del Comitato provinciale di Milano per la lotta alla contraffazione, presieduto dalla Camera, che si avvale della segreteria scientifica di CROSS, Osservatorio sulla criminalità dell'Università Statale di Milano guidato dal Professor Dalla Chiesa.

Il comitato opera in stretto raccordo con la Prefettura gestendo una rete territoriale integrata e strutturata, di tipo pubblico-privato, tra tutti i soggetti attivi nell'anticontraffazione, in collaborazione con le istituzioni di riferimento, in primis il Ministero dello Sviluppo economico. L'attenzione del Comitato è stata incentrata da ultimo sull'importante Ricerca elaborata da Cross sulla base delle interviste condotte alle forze dell'ordine e, in generale, ai soggetti impegnati nel contrasto del fenomeno della contraffazione e nella prevenzione. Ne sono derivate riflessioni sulle criticità operative e sulla sottovalutazione delle implicazioni del reato, ma anche moltissimi spunti che saranno oggetto di iniziative comuni negli anni futuri.

Nel quadro delle strategie adottate per venire incontro alle necessità delle imprese nel percorso di legalità, ed alla luce dei rischi accentuati dal contesto di emergenza sanitaria, conserva un peso rilevante il servizio di sensibilizzazione e supporto alla denuncia e all'emersione dei fenomeni di usura ed estorsione offerto attraverso gli sportelli Riemergo, servizio che è stato oggetto recentemente di una nuova campagna di divulgazione e rilancio realizzata insieme ai partner istituzionali Unioncamere regionale, Libera e Transparency International.

Intensa è infine l'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza tramite i Seminari legalità, che coinvolgono – anche attraverso formule innovative di rappresentazione quali il 'teatro civile' - professionisti, esperti, magistrati, forze dell'ordine e imprese per portare testimonianza e consapevolezza circa diverse tematiche connesse alla legalità ed alla economia territoriale, cercando anche di individuare gli strumenti idonei a contrastarla nei suoi vari aspetti. Le aree di intervento interessano in particolare le materie appalti, contraffazione, servizi pubblici, nonché la valorizzazione del Registro Imprese attraverso la promozione delle sue banche dati di consultazione come strumento di supporto alla legalità nell'economia.



2. IL PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C.T.

2.1. Ruoli e responsabilità

Il processo di elaborazione del Piano prende annualmente le mosse dalla collaborazione operativa fra gli uffici Compliance e Qualità e Audit interno, che supportano il **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** (di seguito Responsabile) nella predisposizione del documento, a partire dalla applicazione della metodologia di analisi dei processi e valutazione del rischio, illustrata nel successivo capitolo 3.

La figura del Responsabile aggiornata dal d.lgs. n. 97/2016 che ha modificato la legge n. 190/2012, era stata accuratamente delineata nella Circolare n. 1 del 2013 emanata dal Dipartimento della Funzione pubblica, che ha esplicitato i doveri previsti a suo carico. Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'ANAC ha poi adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative con particolare riferimento ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o riceva segnalazioni su casi di presunta corruzione.

Tale ruolo è stato affidato con delibera di giunta n. 9/2017 a una figura dirigenziale cui compete anche il presidio della funzione Compliance (con il compito di verificare il rispetto delle norme e la trasparenza nell'operato delle diverse strutture) e che svolge altresì il ruolo di Responsabile della Protezione dati personali.

Dal punto di vista operativo, e in particolare nella fase di elaborazione del Piano, al Responsabile è affidata l'attività di risk management - curata dalla **funzione Compliance** - che implica la gestione di un processo integrato – in grado di coinvolgere le specifiche responsabilità interne alla struttura - che va dall'analisi delle aree a rischio corruzione alla valutazione dei rischi, sino alla proposta e definizione delle misure di prevenzione da adottare, nonché al successivo monitoraggio e rendicontazione circa la loro adeguata implementazione.

A valle di tale processo il Piano viene proposto dal Responsabile all'organo di Governo che lo approva nei termini definiti dalla normativa vigente (di norma entro il 31 gennaio, salvo proroghe motivate appositamente deliberate da Anac). Al Responsabile compete infine verificarne l'efficace attuazione, oltre che segnalare eventuali disfunzioni e promuovere (ai sensi dell'art. 1, co. 14 della l. 190/2012) le eventuali sanzioni disciplinari nei confronti dei dipendenti inadempienti rispetto all'attuazione delle misure in esso previste.

Nello svolgimento delle attività di vigilanza si fa leva sulle **funzioni di internal auditing** che contribuiscono alla gestione del sistema di prevenzione della corruzione, creando un più stretto raccordo tra anticorruzione, presidio della qualità ed efficienza organizzativa.

Per garantire efficacia all'azione di prevenzione della corruzione va via via maturando all'interno dell'Ente un modello organizzativo e gestionale incentrato sulla responsabilizzazione e sull'apporto collaborativo di tutte le strutture - **Dirigenti e Responsabili di UO** - secondo un approccio bottom up in sede di individuazione dei rischi e formulazione delle proposte di misure preventive da adottare, e top down in sede di valutazione del rischio, verifica ed applicazione delle misure.

Tale approccio partecipativo viene promosso attraverso sessioni formative nelle quali vengono illustrati ai responsabili la metodologia applicata e i criteri di valutazione del rischio, e forniti gli strumenti per contribuire sia alla identificazione dei rischi a cui sono esposti i processi di competenza, sia alla individuazione delle misure preventive e dei presidi di controllo più appropriati a contenerli, con distinta specificazione di quelle già adottate rispetto a quelle in corso di applicazione o che si propone di implementare per innalzare il livello di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ente.

Per consentire una sistematica applicazione di tale modello partecipativo l'Ente si è dotato di una soluzione software gestionale che entrerà a regime in corso d'anno e che consentirà a ciascuna area Dirigenziale di aggiornare con continuità i rischi inerenti i procedimenti di competenza e di adeguare di tempo in tempo le misure. La piattaforma opererà tramite livelli di abilitazione diversificati (inserimento di proposte da parte dei Responsabili di UO, approvazione del dirigente e validazione del RPCT. Si appoggerà inoltre su banche dati che storicizzano le informazioni ordinandole in modo che siano facilmente riconducibili all'area di rischio che si sta analizzando.

L'introduzione di tale strumento consentirà agli uffici di definire politiche di prevenzione sempre più adeguate alle proprie specificità ed efficaci in relazione al mutare dello scenario di riferimento, e nel contempo agevererà il Responsabile della prevenzione nello svolgimento dell'attività di valutazione del livello di rischio per processi, di monitoraggio delle misure e quindi di verifica sull'attuazione del Piano.

A completamento del quadro delle responsabilità in capo alla dirigenza, vanno richiamate, oltre alla partecipazione al processo di gestione del rischio, anche quelle relative all'obbligo di vigilare sull'osservanza delle previsioni contenute nel Piano e nel Codice di comportamento, di verifica delle ipotesi di violazione, avvio dei conseguenti procedimenti disciplinari e di informativa al Responsabile.

Vale infatti la pena ricordare che tutti i **dipendenti** e **collaboratori** dell'Ente sono chiamati all'osservanza del Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Codice di comportamento e tenuti a collaborare con il RPCT, segnalando eventuali difficoltà riscontrate nell'adempimento o ulteriori rischi non previsti nel Piano. A tal proposito si ricorda che i principi di qualità, trasparenza e integrità sono richiamati anche dal Capo III del Regolamento di organizzazione, acquisizione e sviluppo delle risorse umane, nonché nel Codice di comportamento dei dipendenti. I dipendenti, infine, sono tenuti a segnalare le situazioni di illecito, tutelati dagli opportuni strumenti di garanzia e di riservatezza (Whistleblowing).

A tale proposito si precisa che il presidio degli aspetti disciplinari dell'anticorruzione è affidato all'**Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)**, posto in capo al Dirigente dell'Area Personale Organizzazione e Sportelli.

Nella definizione dell'impianto anticorruzione una parte importante è naturalmente riservata all'**organo di Governo** dell'Ente, a cui spetta il compito non solo di approvare il Piano, ma anche di valorizzarlo come leva di gestione funzionale al perseguimento degli obiettivi strategici definiti nei documenti di programmazione, e coerente con i piani operativi che ne discendono.

Altrettanto cruciale è L'**organismo indipendente di valutazione** che è tenuto a partecipare al processo di gestione del rischio e che svolge un ruolo di contrasto alla corruzione attraverso le proprie responsabilità nell'ambito della trasparenza amministrativa. Inoltre l'organismo verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, attestando la presenza del necessario raccordo tra PTPCT e Piano della Performance ed esaminando i contenuti della Relazione annuale del Responsabile.

Si ricorda che presso l'Ente è operante il **Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti (RASA)**, nominato con determinazione del Segretario Generale n. 67/2020. L'istituzione della figura è stata prevista dall'art. 33-ter del d.lgs. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla L. 221/12 proprio come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. Ad essa sono infatti attribuiti compiti di verifica, compilazione e successivo aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante nell'ambito dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A).

2.2. Il coinvolgimento degli stakeholder

La Camera di commercio di Milano ha in essere una strategia integrata e continuativa per l'ascolto degli stakeholder, che si avvale dei seguenti strumenti:

- contatto costante con i principali stakeholder, assicurato dalla presenza negli Organi camerali dei rappresentanti sul territorio di tutte le categorie economiche oltre che delle Organizzazioni sindacali e dei Consumatori, e interlocuzione con i territori, attraverso le Consulte istituite a livello locale;
- monitoraggio periodico e sistematico delle principali tendenze dell'economia del territorio e delle più importanti variabili socio-economiche;
- indagini di customer satisfaction e analisi di efficacia dei servizi, realizzate periodicamente per confrontarsi con gli utenti, rilevarne la percezione e le attese e comprenderne i bisogni, in un'ottica di miglioramento continuo della qualità dei servizi.
- giornata della trasparenza.

2.3 Raccordo con Piano performance

Nel rispetto di quanto indicato dal D.lgs. n. 97/2016 di modifica della L. n. 190/2012 e del D.lgs. n. 33/2013, la Camera si impegna a garantire il coordinamento tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di trasparenza e prevenzione della corruzione, nel quadro di un più ampio raccordo tra il P.T.P.C.T. e i documenti di programmazione strategica dell'Ente, Programma pluriennale e Relazione programmatica annuale.

In tale ottica il Piano Performance 2021-2023, approvato con Deliberazione della Giunta camerale n. 19/2021, ha previsto, nell'ambito dei fattori abilitanti strumentali al perseguimento delle strategie dell'Ente, di innovare e rafforzare le politiche di tutela dell'integrità dell'Ente quale obiettivo trasversale posto in capo a tutta la struttura. Nello specifico, la capacità del Piano di rispondere in maniera dinamica e rinnovata all'evolversi degli scenari di rischio viene misurata attraverso il rapporto fra le nuove misure generali adottate nell'anno e il totale delle misure generali previste dal Piano nel triennio, con un valore target di almeno il 30% per ciascun anno.

OBIETTIVO OPERATIVO							
KPI, MONITORING E CUSTOMER SATISFACTION: monitorare l'efficacia, l'efficienza e la compliance dei processi - innovare/rafforzare le politiche di tutela dell'integrità dell'Ente							
INDICATORE		TIPOLOGIA	ALGORITMO CALCOLO	2021	2022	2023	CENTRO RESPONSABILITÀ
6.1.6 PPCT	Adozione delle nuove misure generali di prevenzione della corruzione e trasparenza previste dal PPCT ⁵	risultato	nuove misure generali adottate nell'anno / tot misure generali previste dal Piano nel triennio	>=30%	>=30%	>=30%	Tutte le aree

3. AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

La “gestione del rischio corruzione” è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi. Attraverso il P.T.P.C.T. si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l’attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali della attività di gestione del rischio sono:

1. mappatura dei processi, fasi e attività relativi alla gestione caratteristica della Camera;
2. valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività;
3. trattamento del rischio;
4. monitoraggio.

Mappatura dei processi

La mappatura consiste nell’individuazione del processo, delle sue fasi e attività, nonché delle responsabilità ad essi legate; deve essere effettuata da parte di tutte le PA, delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici per le aree di rischio individuate dalla normativa e dal PNA (Area A: acquisizione e progressione del personale; Area B: contratti pubblici; Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico immediato per il destinatario; Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico immediato per il destinatario). Le 4 Aree si articolano nelle Sotto aree e nei processi puntualmente descritti nell’Allegato 2 al P.N.A. 2013 e negli aggiornamenti del P.N.A..

Ai fini del presente aggiornamento del Piano, la mappatura è stata estesa a 3 ulteriori Aree di rischio: la prima - Area E: sorveglianza e controlli - già presente nell’edizione precedente e riferita agli specifici compiti di vigilanza e garanzia a tutela del mercato che la Camera svolge in materia di metrologia legale, sicurezza e conformità dei prodotti, manifestazioni a premio e sanzioni amministrative; le altre 2 - Area G: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio e Area H: incarichi e nomine - riferite a processi comuni ad altre PA, introdotte quest’anno secondo una logica incrementale e di miglioramento continuo delle politiche e degli strumenti di gestione dei rischi.

Si espongono di seguito in dettaglio i processi selezionati, corredati del punteggio emerso a seguito della valutazione del rischio



Processi camerali	Sottoprocessi/Fasi	Processi per Aree di rischio	Grado di rischio	Valore del rischio	Rischio di area
A) Acquisizione e progressione del personale				Medio-Alto	10,8
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.1 Acquisizione del personale	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali	Medio-Alto	10,8	
A1.3 ORGANIZZAZIONE CAMERALE	A1.3.2 Sviluppo del personale	A.02 Progressioni economiche di carriera	Basso	2,7	
		A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione	Medio	5,8	
B1.1 GESTIONE DEL PERSONALE	B1.1.1 Acquisizione del personale	A.04 Contratti di somministrazione lavoro	Medio	4,7	
		A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita)	Basso	3,7	
		A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata	Medio	5,8	
B) Contratti pubblici				Medio-Alto	11,5
B2.1 ACQUISTI	B2.1.1 Acquisti beni e servizi	B.01 Programmazione	Medio	7,7	
		B.02 Progettazione della gara	Medio-Alto	9,1	
		B.03 Selezione del contraente	Medio-Alto	11,5	
		B.04 Verifica di aggiudicazione e stipula del contratto	Medio	8,8	
		B.05 Esecuzione del contratto	Medio	8,6	
		B.06 Rendicontazione del contratto	Medio	5,8	
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario				Medio	8,2
C1.1 GESTIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE, ALBI ED ELENCHI	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C.01 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	Medio	7,7	
	C1.1.7b Operazioni d'Ufficio	C.02 Iscrizioni e cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA	Medio	5,4	
	C1.1.7 Accertamenti violazioni amministrativi RI, REA e AIA	C.03 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	Medio	7,7	
	C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C.04 Deposito bilanci ed elenco soci	Basso	2,5	

	C1.1.4 Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	C.05 Attività di sportello (front office)	Medio	6,9	
	C1.1.2 Procedure abilitative	C.06 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	Medio	8,2	
C2.6 REGISTRO NAZIONALE DEI PROTESTI	C2.6.1 Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte	C.07 Protesti (Gestione istanze di cancellazione e pubblicazione)	Medio	7,7	
C2.10 TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE	C2.10.1 Supporto alla presentazione delle domande di deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale	C.08 Brevetti e marchi (Gestione domande e rilascio attestati)	Medio	6,6	
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario			Medio-Alto	10,9	
D6.1 INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO D'IMPRESA	D6.1.2 Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	Medio-Alto	10,9	
		D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico	Medio-Alto	10,9	
E) Area sorveglianza e controlli			Medio	8,7	
C2.5 METROLOGIA LEGALE	C2.5.1 Attività di verifica e vigilanza metrologica	E.01 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale	Medio	8,7	
C2.3 INFORMAZIONE, VIGILANZA E CONTROLLO SU SICUREZZA E CONFORMITÀ DEI PRODOTTI	C2.3.2 Vigilanza sicurezza prodotti e settori	E.02 Sicurezza e conformità prodotti	Medio	6,5	
C2.2 TUTELA DELLA FEDE PUBBLICA E DEL CONSUMATORE E REGOLAZIONE DEL MERCATO	C2.2.3 Servizi a garanzia della regolarità di concorsi e operazioni a premio a tutela del consumatore e della fede pubblica	E.03 Manifestazioni a premio	Medio	5,8	

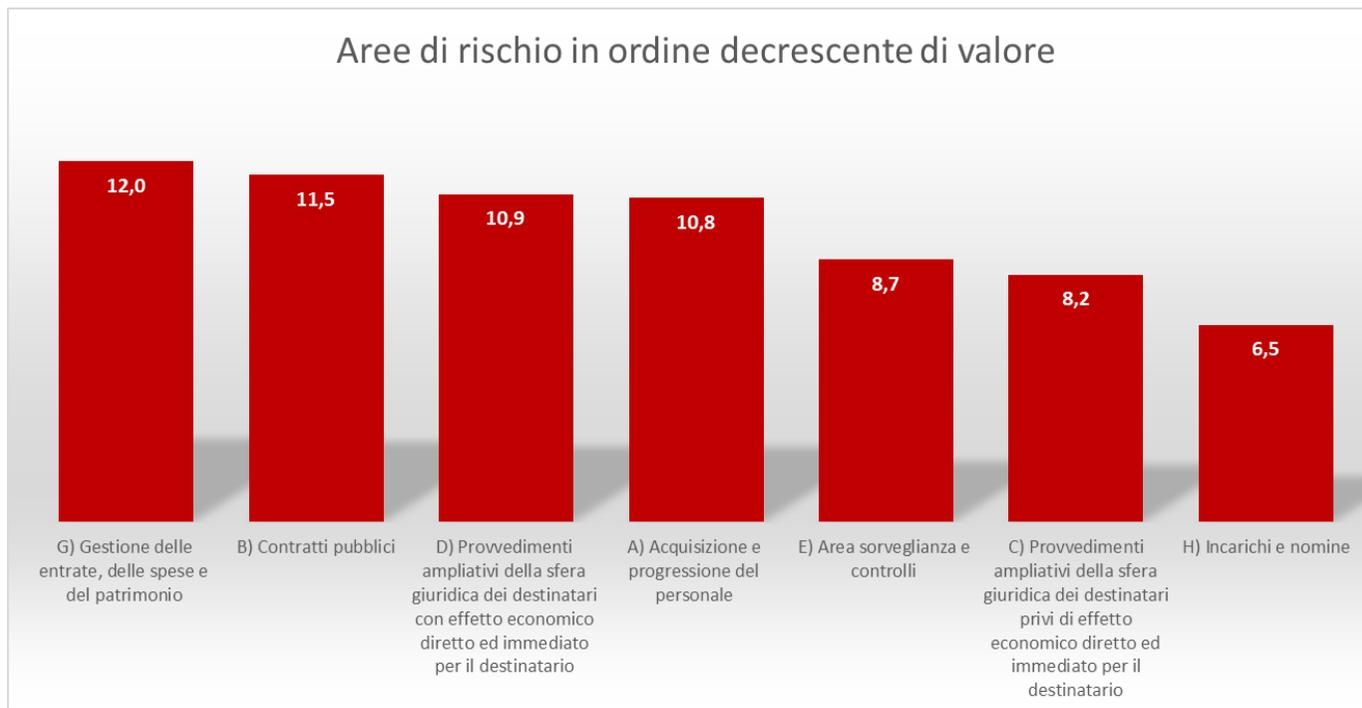
C2.4 SANZIONI ANMMMINISTRATIVE	C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81	E.04 Sanzioni amministrative ex l.689/81 (irrogazione e gestione sanzioni amministrative)	Medio	7,5	
		G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio		Medio-Alto	12,0
B2.2 PATRIMONIO E SERVIZI	B2.2.1 Patrimonio	G.01 Gestione del patrimonio	Medio-Alto	12,0	
B3.2 CONTABILITÀ E FINANZA	B3.2.1 Contabilità	G.02 Contabilizzazione delle entrate e delle uscite	Medio	5,6	
B3.1 DIRITTO ANNUALE	B3.1.1 Incasso diritto annuale e gestione ruoli	G.03 Riscossione del Diritto Annuale	Medio	7,7	
		H) Incarichi e nomine		Medio	6,5
		H.01 Conferimento di incarichi a esperti esterni	Medio	6,5	
A2.1 GESTIONE E SUPPORTO ORGANI	A2.1.2 Rapporti istituzionali con il territorio e gestione delle partecipazioni attive	H.02 Individuazione e nomina componenti organismi e commissioni	Medio	6,5	

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata per ciascun processo e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;
- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

Nell'identificazione dei rischi e dei relativi fattori abilitanti si è tenuto conto anche delle fasi in cui si articolano i processi più complessi.



Trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in “obbligatorie” e “ulteriori”: per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l’organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal P.T.P.C.T. diventa perentorio), per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all’impatto sull’organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

A tal proposito A.N.AC., nelle indicazioni per l’aggiornamento del Piano (Determinazione n. 12 del 28.10.2015), precisa che le misure definite “obbligatorie” non hanno una maggiore importanza o efficacia rispetto a quelle “ulteriori” e fa quindi un distinguo fra “misure generali” che si caratterizzano per il fatto di incidere

sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o ente e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Tale distinzione non ha impedito di valorizzare alcune misure di portata generale anche ai fini del contenimento di rischi specifici individuati attraverso l'analisi condotta sulle aree di rischio considerate.

Monitoraggio

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

La verifica dell'attuazione delle misure previste può essere svolta direttamente dal R.P.C.T., coadiuvato dal suo staff, in via ordinaria, verso processi e misure appartenenti ad Aree individuate a rischio e, in via straordinaria, verso processi – a prescindere dalla classificazione del rischio – per i quali siano emerse situazioni di particolare gravità conseguenti a segnalazione di illeciti, interventi della magistratura, etc.

La legge 190/2012 prescrive l'obbligo di aggiornare annualmente il Piano triennale di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.).

Come è noto, uno degli elementi portanti del P.T.P.C.T., in base alla normativa vigente e alle indicazioni contenute nel P.N.A. e nei suoi aggiornamenti è rappresentato dall'analisi dei processi per l'individuazione dei possibili rischi di *maladministration* e la conseguente definizione di misure di prevenzione, cioè di misure di mitigazione del rischio: tali misure si distinguono in "obbligatorie", perché contenute in prescrizioni normative, e "ulteriori", caratterizzate, invece, da una valenza organizzativa, incidenti sulla singola unità responsabile del processo interessato o, trasversalmente, sull'intera organizzazione.

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T., il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha promosso un'azione di estensione e approfondimento dell'attività di analisi e mappatura dei rischi e dei processi in esso descritti, proseguendo il lavoro svolto a partire dall'anno precedente. Le modalità di svolgimento delle attività di analisi sono improntate al metodo della formazione laboratoriale, con la costituzione di gruppi di lavoro che si occupano di:

- confermare, a fronte di un più approfondito esame, i contenuti delle analisi iniziali che hanno permesso di elaborare e approvare l'attuale P.T.P.C.T.;
- mappare tutti i processi e individuare, se ritenuto opportuno e in logica incrementale rispetto al lavoro svolto nelle analisi iniziali, nuove tipologie di processi, relativi rischi e fattori abilitanti;
- per ogni processo, fase e attività, proporre misure obbligatorie e ulteriori;
- per ogni processo, fase e attività a rischio, proporre la valutazione del rischio secondo la metodologia definita dal P.T.P.C.T. di seguito descritta.

3.1 Metodologia seguita nel processo di analisi dei rischi



Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del P.N.A. e dei suoi aggiornamenti, che prevedono di utilizzare i relativi allegati operativi per tener traccia di una serie di variabili utili alla gestione del rischio.

In particolare, le schede utilizzate comprendono le Aree previste dalla normativa e quelle individuate successivamente da ANAC e dalla Camera, seguendo le proprie specificità operative.

Le schede utilizzate per rilevare i punti salienti dell'analisi di ciascuna delle 4 Aree obbligatorie indicate all'Allegato 2 del P.N.A. 2013, e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione (classificati anche secondo le famiglie indicate da ANAC per il monitoraggio dei P.T.P.C.T. sulla piattaforma creata nel Luglio del 2019). Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
 - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti (i.e. a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli); b) mancanza di trasparenza; c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione; i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.; l) carenza di controlli);
- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

Proseguendo nel processo di gestione del rischio, la valutazione del rischio prende spunto dalle indicazioni del nuovo PNA 2019 per la valutazione del grado di rischio dei propri processi. Si è deciso, quindi, di adeguare il presente Piano alle indicazioni del PNA 2019 in merito alla Motivazione della misurazione applicata;

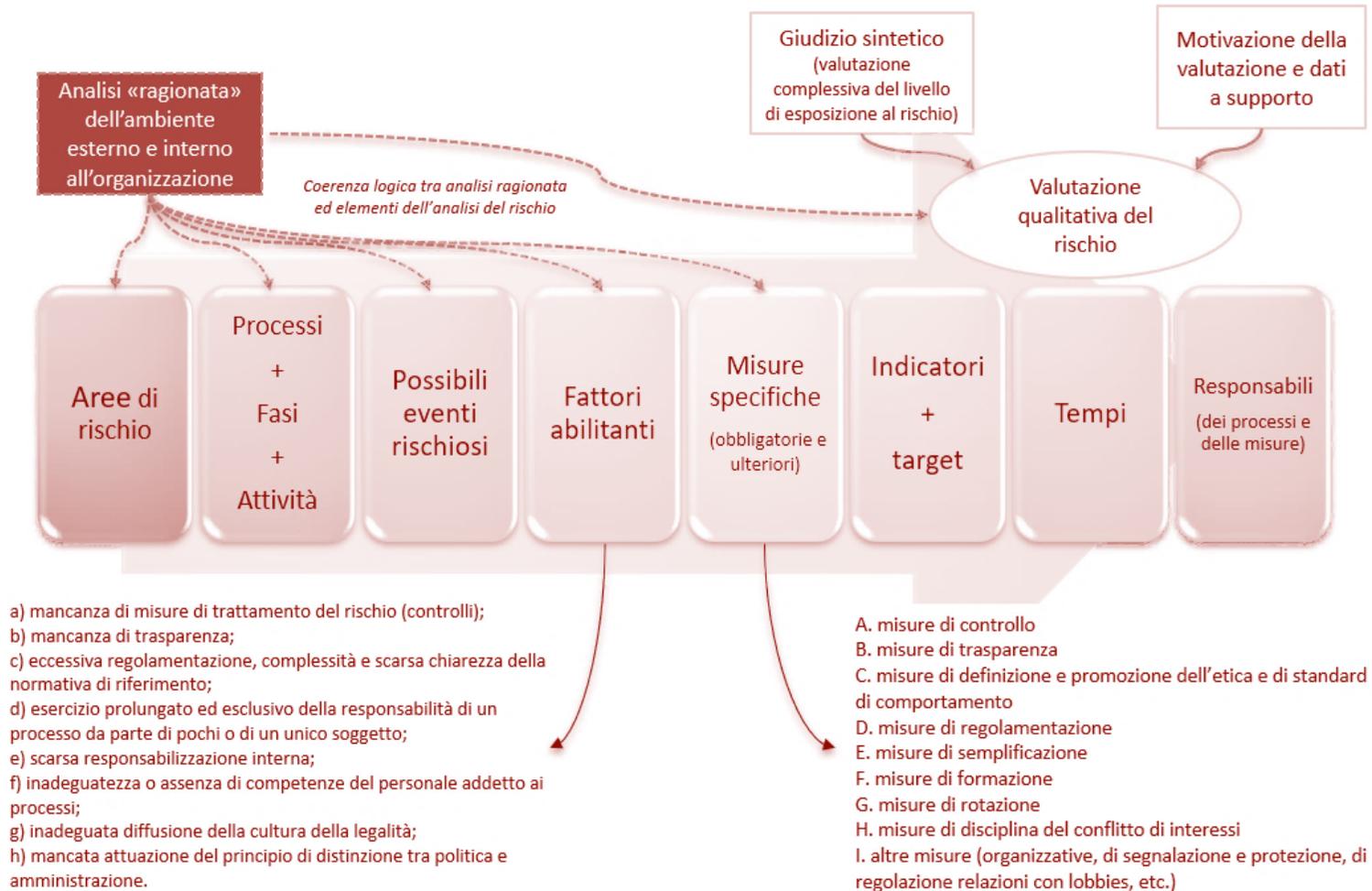
a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si riporta quindi un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito. Lo schema seguito (un esempio) è riportato di seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).



Il modello che ne discende è di seguito sinteticamente rappresentato:



3.2 Analisi e valutazione dei rischi

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Scheda rischio AREA A		A) Acquisizione e progressione del personale					Grado di rischio	Valore del rischio			
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.01 Reclutamento di personale a tempo indeterminato, determinato e progressioni verticali		RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli		Rischio di processo	Medio-Alto	10,8		
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si considera esposto a un rischio medio-alto per gli interessi legittimi e i diritti soggettivi coinvolti, la complessità della normativa e il rilevante impatto a livello organizzativo, economico e reputazionale.											
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)		
RA.22 Individuazione di fabbisogni quantitativamente e qualitativamente non coerenti con la mission dell'ente	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Coinvolgimento di tutti i Dirigenti nell'analisi e pianificazione dei fabbisogni	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	Dirigenti di tutte le Aree		
--	--	--	Pubblicazione del Piano triennale del fabbisogno di personale e dei Piani occupazionali annuali (Amministrazione trasparente - Dati ulteriori)	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua			
RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Partecipazione di più funzionari all'individuazione dei criteri di valutazione (coinvolgimento di personale esperto degli ambiti oggetto di reclutamento)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua			
--	--	--	Esplicitazione dei criteri di valutazione all'interno dell'avviso di selezione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua			
RA.03 diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Adozione della misura	100%	Continua			
Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua			
--	--	--	Applicazione delle linee guida per lo svolgimento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022			

--	--	--	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni, anche attraverso l'accesso a banche dati istituzionali e/o raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	
RA.16 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	l) carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO9 - disciplina per la formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per diritti contro la P.A.	O	A. misure di controllo	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Misure di disciplina per la formazione di commissioni: acquisizione della dichiarazione di assenza di condanne penali per diritti contro la P.A.	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
RA.13 assenza di rotazione del conferimento degli incarichi di presidente e componente della commissione	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rotazione dei componenti della commissione di valutazione	O	G. misure di rotazione	Adozione della misura	100%	Continua	
RD.15 alterazione della graduatoria	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MG02 - Informatizzazione dei processi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	
RA.11 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.02 Progressioni economiche di carriera	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli		<i>Rischio di processo</i>	Basso	●	2,7	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si considera esposto a un rischio moderato dalla presenza di meccanismi di controllo da parte delle rappresentanze sindacali dei lavoratori.			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RA.07 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Pubblicazione dei criteri per l'attribuzione delle progressioni economiche orizzontali	O	8. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua (nell'ambito del Sistema di valutazione)	
	--	--	--	MU11 - Individuazione di accorgimenti tesi a garantire la parità di condizioni tra i partecipanti	U	1. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua (nell'ambito del Sistema di valutazione)	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli e RSU

3	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.03 Conferimento di incarichi di collaborazione	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli			<i>Rischio di processo</i>	Medio	5,8	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è esposto a un rischio medio per le significative ricadute sui soggetti coinvolti e per i più ampi margini di discrezionalità che lo caratterizzano a fronte di una complessità e di un impatto organizzativo più contenuti.			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RA.21 improprio ricorso a risorse umane esterne	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adeguata motivazione del provvedimento in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli e Dirigente dell'Area interessata
	RA.11 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
	--	--	--	MUS - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	
	--	--	--	Explicitazione dei criteri di valutazione all'interno dell'avviso di selezione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua	

4	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.04 Contratti di somministrazione lavoro	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli			<i>Rischio di processo</i>	Medio	●	4,7
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo, gestito centralmente su input delle Aree interessate, prevede un livello superiore di controllo che, unito alla responsabilizzazione dei Dirigenti coinvolti e ai vincoli normativi e procedurali, consente di contenerne il rischio entro un livello medio, nonostante gli elevati interessi in gioco.			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RA.21 improprio ricorso a risorse umane esterne	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adeguate motivazione del provvedimento in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli e Dirigente dell'Area interessata
	RA.11 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
	--	--	--	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	

5	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.05 Attivazione di distacchi/comandi di personale (in uscita)	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli			<i>Rischio di processo</i>	Basso	●	3,7
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Benchè il processo sia connotato da un certo grado di discrezionalità presenta un livello di rischio basso, considerato il contenuto livello di complessità e le limitazioni di carattere temporale.		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RA.20 trasferimento di dipendenti non aventi diritto e mancato trasferimento di dipendenti aventi titolo	I) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Pubblicazione del provvedimento e della Convenzione	O	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua	
	--	--	--	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua	
	--	--	--	Applicazione delle linee guida per lo svolgimento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022	
	--	--	--	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni, anche attraverso l'accesso a banche dati istituzionali e/o raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	

6	PROCESSO (es. da Liv.2)	A.06 Attivazione di procedure di mobilità in entrata	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli	Rischio di processo	Medio	5,8	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo presenta un rischio medio. La previsione di procedure di selezione più strutturate ha consentito di contenere il livello di rischio, riducendone i margini di discrezionalità a fronte di una maggiore complessità del processo.		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RA.01 inserimento nel bando di criteri/clausole deputate a favorire soggetti predeterminati	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Partecipazione di più funzionari all'individuazione dei criteri di valutazione (coinvolgimento di personale esperto degli ambiti oggetto di reclutamento)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua		
--	--	--	Esplicitazione dei criteri di valutazione all'interno dell'avviso di selezione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua		
Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua		
--	--	--	Applicazione delle linee guida per lo svolgimento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022		
--	--	--	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni, anche attraverso l'accesso a banche dati istituzionali e/o raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua		
RA.11 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua		
--	--	--	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua		

Area B – Contratti pubblici

Scheda rischio AREA B		B) Contratti pubblici					Grado di rischio	Valore del rischio	
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.01 Programmazione	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e patrimonio			<i>Rischio di processo</i>	Medio	7,7
							Trattandosi di processo collocato a monte rispetto alla gestione dell'affidamento, esistono significativi margini per contenere l'impatto di eventuali violazioni. Tuttavia l'efficacia delle misure adottate è passibile di miglioramento		
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RB.11 definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU9 - Programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	Coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione degli approvvigionamenti	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	MGU7 - Obbligo di adeguata motivazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione	U	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	Dirigenti aree ordinanti, Dirigente Area Risorse e patrimonio
RB.35 uso distorto del coinvolgimento di privati nelle fasi di programmazione	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MGU28 - Pubblicazione di un avviso in cui la stazione appaltante rende nota l'intenzione di procedere a consultazioni preliminari di mercato per la redazione delle specifiche tecniche.	U	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.02 Progettazione della gara	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e patrimonio			<i>Rischio di processo</i>	Medio-Alto	9,1	
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è connotato da un significativo grado di discrezionalità ed è parzialmente gestito a livello decentrato, pertanto risulta esposto a possibili interferenze volte a condizionare l'attività amministrativa da parte degli operatori potenzialmente interessati		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RB.14 diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	
	RB.12 definizione di uno strumento/istituto non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGU19 - Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine alla scelta della procedura, del sistema di affidamento, della tipologia contrattuale	U	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	Dirigenti Aree Ordinanti
	RB.02 definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Definizione di requisiti proporzionati al valore a e all'oggetto della gara	U	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	
				Motivazione espressa in sede di approvazione del bando di gara del rispetto dei principi di ragionevolezza e proporzionalità dei requisiti richiesti	U	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	
	RB.34 mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma	e) scarsa responsabilizzazione interna	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Monitoraggio sul rispetto dei tempi	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	continua	Dirigenti Aree ordinanti, Dirigente Area Risorse e patrimonio

3	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.03 Selezione del contraente	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e patrimonio		Rischio di processo	Medio-Alto	11,5	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo mobilità interessi economici di notevole portata e si fonda su un sistema di regole particolarmente complesso e stratificato che favorisce l'elusione dei principi che regolano l'attività amministrativa	
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)		
	RB.21 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e e chiaramente definiti	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Aggiudicare l'appalto applicando criteri obiettivi, che garantiscano il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento e che assicurino una valutazione delle offerte in condizioni di effettiva concorrenza	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	
	RB.25 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Formazione specifica sul tema del conflitto di interesse	O	F. misure di formazione	adozione della misura	1 giornata dedicata	31/12/2021	Dirigente Area Risorse e patrimonio, Dirigente Funzione Compliance, Dirigente Area Personale organizzazione e sportelli
	RB.28 Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interesse ai fini della nomina di componenti delle commissioni	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	continua	
	RB.41 omissione o alterazione dei controlli al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGU50 - Misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando le motivazioni nei casi in cui non si sia proceduto all'esclusione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	--	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	continua	

4	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.04 Verifica di aggiudicazione e stipula del contratto	RESPONSABILE di processo	TUTTE LE AREE		<i>Rischio di processo</i>	Medio	8,8	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo mobilità interessi elevati ma è correato da un pacchetto di misure evoluto, gestito centralmente in raccordo con le strutture interessate all'acquisto		
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RB.09 mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU24 – Rotazione del personale nell'attività di verifica del possesso dei requisiti da parte dell'aggiudicatario	U	G. misure di rotazione	adozione della misura	100%	continua	
RB.10 accettazione consapevole di documentazione falsa	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	Dirigenti di tutte le aree, Dirigente Area Personale, organizzazione e sportelli
RB.19 costruzione ad hoc del campione da sottoporre a verifica/controllo	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Incremento efficienza nella gestione dei processi	Linee guida per la programmazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	31/12/2021	continua	UO Supporto Legale, Funzione Compliance
RB.36 predisposizione di clausole contrattuali di contenuto vago o vessatorio	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Utilizzo di clausole standard conformi alle prescrizioni normative con riguardo a garanzie a corredo dell'offerta, tracciabilità dei pagamenti e termini di pagamento agli operatori economici.	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
RB.46 rischio riciclaggio	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio	Utilizzo del modello di gestione del rischio riciclaggio	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	

5	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.05 Esecuzione del contratto	RESPONSABILE di processo	TUTTE LE AREE		<i>Rischio di processo</i>	Medio	8,6		
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è connotato da un significativo grado di autonomia a livello organizzativo decentrato, che si presta ad essere indirizzato con l'approntamento di misure specifiche dedicate			
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RB.43 abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGU23 - Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti	U	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	
	RB.01 accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Verifica dei prezzi stabiliti nel contratto di subappalto	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	continua	

6	PROCESSO (es. da Liv.2)	B.06 Rendicontazione del contratto	RESPONSABILE di processo	TUTTE LE AREE		Rischio di processo	Medio	5,8		
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è soggetto a diversi step di verifica (anche a livello centrale) e destinato a incrementi di efficacia alla luce delle prospettive di maggiore visibilità pubbliche in fase di definizione			
centrale										
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RB.47 scarsa trasparenza e tracciabilità dei dati	b) mancanza di trasparenza	Incremento efficienza nella gestione dei processi	Trasparenza - Pubblicazione del resoconto della gestione finanziaria dei contratti all'interno della sezione Bandi di gara e contratti di Amministrazione Trasparente laddove previsto	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	entro 31/12/21	Dirigente Area Risorse e patrimonio, Dirigente area Committente
	--	--	--	Messa a regime del nuovo sistema di gestione dei processi contabili, acquisti, magazzino e logistica (ERP)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	entro 31/12/21	

Area C – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Scheda rischio AREA C										
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario										
Grado di rischio Valore del rischio										
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.01 Iscrizione/modifica/cancellazione (su istanza di parte) al RI/REA/AA	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Registro delle Imprese			Rischio di processo	Medio	7,7	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: La funzione è fortemente esposta agli interessi esterni (universo delle imprese obbligate a numerosi e differenziati adempimenti). La complessità dei processi decisionali e del quadro normativo viene compensata da disposizioni organizzative stringenti che costituiscono terreno adatto per il consolidamento di ulteriori misure di contenimento del rischio
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	
RC.04 richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Introduzione del monitoraggio dei tempi procedurali	U	A. misure di controllo	numero nuovi procedimenti monitorati	100%	31/12/2021	Dirigente Area Registro imprese, Responsabile UO Qualità e audit	
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua		
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	continua		
RC.07 mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Controlli interni a campione su procedimenti, atti, documentazione	U	A. misure di controllo	adozione della misura nell'ambito dei controlli di qualità delle pratiche sulla base del programma annuale di controllo	100%	continua	Dirigente Area Registro imprese Responsabile UO Qualità e Audit	
rischio riciclaggio	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio	Utilizzo del modello di gestione del rischio riciclaggio	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.02 Iscrizioni e cancellazioni d'ufficio al RI/REA/AA	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Registro delle Imprese		<i>Rischio di processo</i>	Medio		5,4	
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo impatta su soggetti selezionati le cui caratteristiche sono verificate attraverso banche dati e riscontri oggettivi nell'ambito di un procedimento standardizzato									
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	I) carenza di controlli	Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Standardizzazione dei processi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione di procedure interne	100%	continua	
	--	--		Introduzione del monitoraggio dei tempi procedurali	U	A. misure di controllo	numero nuovi procedimenti monitorati	100%	31/12/2021	Dirigente Area Registro imprese, Responsabile UO Qualità e audit
	--	--		Accesso a banche dati istituzionali contenenti informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	Trasparenza - pubblicazione atti di conservatoria per le cancellazioni d'ufficio	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	

3	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.03 Accertamento violazioni amministrative (RI, REA, AA)	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Registro delle Imprese		<i>Rischio di processo</i> Medio  7,7		MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo coinvolge interessi esterni rilevanti attraverso l'applicazione di una normativa che attribuisce significativi margini di discrezionalità al decisore		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Regolamentazione del procedimento sanzionatorio per le violazioni amministrative del Registro Imprese (ordinanze, ingiunzioni per sanzioni amministrative)	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	31/12/2021		
RC.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	continua		

4	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.04 Deposito bilanci ed elenco soci	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli		<i>Rischio di processo</i>	Basso	●	2,5																																								
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo mobilita interessi esterni molto rilevanti ma viene gestito con modalità estremamente standardizzate attraverso l'utilizzo di procedure informatiche di controllo evolute																																																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze</td> <td>g) inadeguata diffusione della cultura della legalità</td> <td>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</td> <td>MGO2 - Informatizzazione dei processi</td> <td>O</td> <td>I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata</td> <td>f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>MO11 - formazione del personale</td> <td>O</td> <td>F. misure di formazione</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>--</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>Standardizzazione dei processi</td> <td>U</td> <td>I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	continua		--	--	--	Standardizzazione dei processi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)																																								
RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua																																									
Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	continua																																									
--	--	--	Standardizzazione dei processi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua																																									

5	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.05 Attività di sportello (front office)	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli			<i>Rischio di processo</i>	Medio		6,9
	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Le probabilità di manipolare il servizio a vantaggio dell'operatore è significativamente limitata grazie all'informatizzazione dei processi									
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	
Emissioni inappropriate di certificazioni e attestazioni non richiesti	e) scarsa responsabilizzazione interna	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Informatizzazione dei processi - conteggio automatico delle stampe di certificati e visure rilasciati allo sportello	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		
--	--	--	Attivazione e sviluppo dei pagamenti elettronici (pagoPA)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	Dirigente Area Personale, organizzazione e sportelli, Resp. UO Amministrazione digitale	
RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Previsione di modalità operative che favoriscano una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori (Sportelli polifunzionali: uniformare procedure e verifica)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		
			Standardizzazione dei processi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		
--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		
--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua		

6	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.06 Esame di idoneità abilitanti per l'iscrizione in alcuni ruoli	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente		<i>Rischio di processo</i>	Medio	8,2																																									
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è significativamente esposto al rischio che interessi particolari condizionino le decisioni dei soggetti deputati a verificare la sussistenza dei requisiti per l'ottenimento delle qualificazioni richieste																																										
<table border="1"> <thead> <tr> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi</td> <td>d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto</td> <td>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</td> <td>MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente</td> <td>U</td> <td>I, altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RC.05 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati</td> <td>g) inadeguata diffusione della cultura della legalità</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse</td> <td>O</td> <td>H. misure di disciplina del conflitto di interessi</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>--</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>Disciplina sulla modalità di gestione degli esami abilitanti</td> <td>U</td> <td>D. misure di regolamentazione</td> <td>adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>continua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	I, altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		RC.05 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	continua		--	--	--	Disciplina sulla modalità di gestione degli esami abilitanti	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)																																								
RC.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	I, altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua																																									
RC.05 valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	continua																																									
--	--	--	Disciplina sulla modalità di gestione degli esami abilitanti	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua																																									

7	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.07 Protesti (Gestione istanze di cancellazione e pubblicazione)	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio	7,7	
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è esposto all'intercorrere di comportamenti fraudolenti da parte degli interessati, non facilmente verificabili dagli operatori		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	MU5 - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	continua	

8	PROCESSO (es. da Liv.2)	C.08 Brevetti e marchi (Gestione domande e rilascio attestati)	RESPONSABILE di processo	Dirigente dell'Area Personale, organizzazione e sportelli			<i>Rischio di processo</i>	Medio		6,6
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo ha probabilità ed impatto elevati ma il rischio è significativamente mitigato dalla forte proceduralizzazione applicata d'intesa con autorità competenti esterne all'Ente		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	Mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO11 - formazione del personale	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	MGO3 - Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	O	E. misure di semplificazione	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
	RC.06 rilascio attestazioni, certificazioni o autorizzazioni false	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
	--	--	--	MGO2 - Informatizzazione dei processi	O	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	

Area D – Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Scheda rischio AREA D		D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario					Grado di rischio	Valore del rischio	
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	D.01 Erogazione di incentivi, sovvenzioni e contributi finanziari a privati	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Comunicazione e sviluppo delle imprese, Dirigente Area Programmazione strategica e progetti per il territorio, Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			Rischio di processo Medio-Alto	10,9	
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo mobilita interessi economici di notevole portata, caratterizzandosi per un impatto elevato a livello economico, organizzativo e reputazionale. Il rischio si attesta a un livello medio alto, che motiva l'introduzione di nuove misure di contenimento.									
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RD.20 individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione di un modello standard di provvedimento (inquadramento negli obiettivi definiti nei documenti di programmazione)	O	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua	
RD.16 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Analisi dei regolamenti finalizzata alla definizione di un modello standard	U	A. misure di controllo	% regolamenti analizzati/bandi Camera nel biennio precedente	100%	31/12/2022	
--	--	--	Adozione di un modello standard di regolamento	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022	
RD.12 diffusione di informazioni relative al bando prima della pubblicazione	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Adozione della misura	100%	Continua	

RD.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Utilizzo di sistemi informatici (Agef/SOL) per la presentazione delle istanze da parte degli utenti	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Upgrading dei sistemi informatici in uso	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	31/12/2023	
RD.27 assenza della necessaria indipendenza dei soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interesse ai fini della nomina di componenti delle	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Verifiche a campione sull'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse rese dai componenti di commissione	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	100% dei componenti dei Nuclei di valutazione	31/12/2022	Responsabile U.O. Qualità e audit interno
RD.22 assenza di rotazione nella composizione della commissione di valutazione	d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Rotazione dei componenti dei Nuclei di valutazione dei bandi di contributo	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura (solo per bandi Camera)	100%	31/12/2022	
RD.07 mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni, anche attraverso l'accesso a banche dati istituzionali e/o raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Introduzione della misura	Si	31/12/2021	
--	--	--	Applicazione delle linee guida per lo svolgimento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022	

--	--	--	MU22 - Programmazione ed effettuazione di controlli a campione sulle modalità di esercizio dell'attività	U	A. misure di controllo	Campione di controllo	2% delle assegnazioni (bandi Camera)	31/12/2023	Responsabile U.O. Qualità e audit interno
--	--	--	Rotazione del personale nell'attività di verifica (domande di contributo e rendicontazioni)	U	G. misure di rotazione	Introduzione della misura	Si	31/12/2022	
--	--	--	Controlli di regolarità amministrativo/contabile in fase di liquidazione del contributo	O	A. misure di controllo	Adozione della misura	100%	Continua	Responsabile U.O. Contabilità, bilancio e finanza
RD.25 utilizzo improprio dei contributi a terzi per eludere le regole sugli affidamenti	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Applicazione del Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici in conformità all'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Utilizzo della modulistica di istanza e rendicontazione dei contributi a terzi	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Verifiche a campione sull'utilizzo della modulistica di istanza e rendicontazione contributi a terzi	U	A. misure di controllo	Adozione della misura	Avvio attività di verifica	31/12/2023	Responsabile U.O. Qualità e audit interno
RD.29 Rischio riciclaggio	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio	Utilizzo del modello di gestione del rischio riciclaggio	U	A. misure di controllo	Adozione della misura	100%	Continua	
RD.18 inadeguata o intempestiva pubblicità degli esiti della valutazione	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Pubblicazione/notifica tempestiva del provvedimento di assegnazione/esclusione	U	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua	

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	D.02 Concessione di contributi per effetto di specifici protocolli d'intesa o convenzioni sottoscritti con enti pubblici o con organismi, enti e società a prevalente capitale pubblico	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Comunicazione e sviluppo delle imprese, Dirigente Area Programmazione strategica e progetti per il territorio, Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio-Alto	10,9																																																												
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si colloca in una fascia di rischio medio-alta. La maggiore complessità derivante dal coinvolgimento di una pluralità di attori fa da contraltare una minore discrezionalità connessa al livello elevato di corresponsabilità.																																																														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RD.20 individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente</td> <td>b) mancanza di trasparenza</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>Adozione di un modello standard di provvedimento (inquadramento negli obiettivi definiti nei documenti di programmazione)</td> <td>O</td> <td>D. misure di regolamentazione</td> <td>Adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RD.08 identificazione di partner volta a favorire soggetti predeterminati</td> <td>b) mancanza di trasparenza</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>MO1 - trasparenza</td> <td>O</td> <td>B. misure di trasparenza</td> <td>Adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RD.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</td> <td>g) inadeguata diffusione della cultura della legalità</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>MU15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali</td> <td>U</td> <td>I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)</td> <td>Adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>--</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi</td> <td>O</td> <td>H. misure di disciplina del conflitto di interessi</td> <td>Adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RD.27 assenza della necessaria indipendenza dei soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</td> <td>b) mancanza di trasparenza</td> <td>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</td> <td>Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi</td> <td>O</td> <td>H. misure di disciplina del conflitto di interessi</td> <td>Adozione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>										POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	RD.20 individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione di un modello standard di provvedimento (inquadramento negli obiettivi definiti nei documenti di programmazione)	O	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua		RD.08 identificazione di partner volta a favorire soggetti predeterminati	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua		RD.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua		--	--	--	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua		RD.27 assenza della necessaria indipendenza dei soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)																																																												
RD.20 individuazione di priorità non coerenti con i documenti di programmazione dell'ente	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Adozione di un modello standard di provvedimento (inquadramento negli obiettivi definiti nei documenti di programmazione)	O	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua																																																													
RD.08 identificazione di partner volta a favorire soggetti predeterminati	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO1 - trasparenza	O	B. misure di trasparenza	Adozione della misura	100%	Continua																																																													
RD.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU15 - Svolgimento di incontri e riunioni periodiche tra dirigenti competenti in settori diversi per finalità di aggiornamento sull'attività dell'amministrazione, circolazione delle informazioni e confronto sulle soluzioni gestionali	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua																																																													
--	--	--	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua																																																													
RD.27 assenza della necessaria indipendenza dei soggetti con potere decisionale o compiti di valutazione in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Adozione della misura	100%	Continua																																																													

RD.07 mancata o insufficiente verifica della documentazione presentata	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa divisione del lavoro, etc.)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Razionalizzazione organizzativa dei controlli sulle dichiarazioni, anche attraverso l'accesso a banche dati istituzionali e/o raccordi informativi tra i vari settori dell'amministrazione	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Introduzione della misura	Si	31/12/2021	
--	--	--	Applicazione delle linee guida per lo svolgimento dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dai dipendenti e dagli utenti	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	31/12/2022	
--	--	--	Rotazione del personale nell'attività di verifica (domande di contributo e rendicontazioni)	U	G. misure di rotazione	Introduzione della misura	Si	31/12/2022	
--	--	--	Controlli di regolarità amministrativo/contabile in fase di liquidazione del contributo	O	A. misure di controllo	Adozione della misura	100%	Continua	Responsabile U.O. Contabilità, bilancio e finanza
RD.25 utilizzo improprio dei contributi a terzi per eludere le regole sugli affidamenti	m) carenze di indirizzi e criteri di valutazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Applicazione del Regolamento per la concessione di contributi, sovvenzioni, ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Utilizzo della modulistica di istanza e rendicontazione dei contributi a terzi	U	D. misure di regolamentazione	Adozione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Verifiche a campione sull'utilizzo della modulistica di istanza e rendicontazione contributi a terzi	U	A. misure di controllo	Introduzione della misura	100%	31/12/2023	Responsabile U.O. Qualità e audit interno
RD.29 Rischio riciclaggio	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio	Utilizzo del modello di gestione del rischio riciclaggio	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Adozione della misura	100%	Continua	

Area E – Sorveglianza e controlli

Scheda rischio AREA E							E) Area sorveglianza e controlli		Grado di rischio	Valore del rischio
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	E.01 Attività di sorveglianza e vigilanza in materia di metrologia legale	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio	8,7	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo si considera esposto a un rischio medio, per i rilevanti interessi coinvolti e l'elevata complessità, derivante anche dal possibile coinvolgimento di diversi attori			
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	
RE.04 richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU9 - Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura	100%	Continua		
RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua		
RE.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Utilizzo di check list	U	A. misure di controllo	Applicazione della misura	100%	Continua		
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	U	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	Continua		
--	--	--	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità attraverso procedure e linee guida operative - nuova procedura per i controlli sui centri tecnici per il tachigrafo	U	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	100%	Continua		

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	E.02 Sicurezza e conformità prodotti	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio	6,5
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il livello degli interessi in gioco e la complessità organizzativa e tecnica collocano il processo in una fascia di rischio medio, anche grazie a di misure di regolamentazione e di contenimento del rischio strutturate.	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
RE.04 richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU9 - Introduzione di procedure che prevedano che i verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza debbano essere sempre sottoscritti dall'utente destinatario	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Applicazione della misura (solo per i controlli svolti presso	100%	Continua	
RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua	
RE.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Utilizzo di check list	U	A. misure di controllo	Applicazione della misura	100%	Continua	
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	b) mancanza di trasparenza	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU4 - Affidamento dei controlli e degli atti di vigilanza di competenza dell'amministrazione ad almeno due dipendenti abbinati secondo rotazione casuale	U	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	Continua	
--	--	--	Regolazione dell'esercizio della discrezionalità attraverso procedure e linee guida operative - nuova procedura per i controlli dei prodotti acquistati	U	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	100%	Continua	

3	PROCESSO (es. da Liv.2)	E.03 Manifestazioni a premio	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio		5,8																														
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è connotato da un livello medio di rischio sia per la complessità, prevedendo il coinvolgimento di diversi attori, sia per gli interessi degli operatori coinvolti.																																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse</td> <td>e) scarsa responsabilizzazione interna</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse</td> <td>O</td> <td>H. misure di disciplina del conflitto di interessi</td> <td>Applicazione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td>Delegati</td> </tr> <tr> <td>--</td> <td>--</td> <td>--</td> <td>Definizione e adozione di criteri per la rotazione dei delegati</td> <td>O</td> <td>G. misure di rotazione</td> <td>Applicazione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>											POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua	Delegati	--	--	--	Definizione e adozione di criteri per la rotazione dei delegati	O	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	Continua	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)																															
RE.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	Applicazione della misura	100%	Continua	Delegati																															
--	--	--	Definizione e adozione di criteri per la rotazione dei delegati	O	G. misure di rotazione	Applicazione della misura	100%	Continua																																
4	PROCESSO (es. da Liv.2)	E.04 Sanzioni amministrative ex l.689/81 (irrogazione e gestione sanzioni amministrative)	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Tutela del mercato e ambiente			<i>Rischio di processo</i>	Medio		7,5																														
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il processo è esposto a un livello di rischio medio, oltre che per gli interessi coinvolti, anche per la complessità e i margini di discrezionalità, su cui si interviene con apposite misure di regolamentazione.																																	
<table border="1"> <thead> <tr> <th>POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)</th> <th>Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)</th> <th>INDICATORE</th> <th>Target (Valore desiderato dell'indicatore)</th> <th>TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure</th> <th>RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi</td> <td>m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione</td> <td>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</td> <td>Regolamento per la disciplina dell'attività sanzionatoria dell'U.O. Regolazione del mercato e sanzioni</td> <td>U</td> <td>D. misure di regolamentazione</td> <td>Applicazione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> <tr> <td>RE.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute</td> <td>e) scarsa responsabilizzazione interna</td> <td>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</td> <td>Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi</td> <td>O</td> <td>C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento</td> <td>Applicazione della misura</td> <td>100%</td> <td>Continua</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>											POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Regolamento per la disciplina dell'attività sanzionatoria dell'U.O. Regolazione del mercato e sanzioni	U	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	100%	Continua		RE.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	100%	Continua	
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)																															
RE.02 disparità di trattamento per valutazioni di casi analoghi	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Regolamento per la disciplina dell'attività sanzionatoria dell'U.O. Regolazione del mercato e sanzioni	U	D. misure di regolamentazione	Applicazione della misura	100%	Continua																																
RE.10 omissione dell'applicazione di sanzioni dovute	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	Applicazione della misura	100%	Continua																																

Area G – Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Scheda rischio AREA G		G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio					Grado di rischio	Valore del rischio	
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	G.01 Gestione del patrimonio	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e Patrimonio			Rischio di processo Medio-Alto	12,0	
							MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Alcune attività del processo mobilitano interessi economici estremamente elevati e sono fortemente esposte a interferenze volte a condizionare l'attività amministrativa da parte degli operatori potenzialmente interessati		
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
rischio riciclaggio	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio	Utilizzo del modello di gestione del rischio riciclaggio per sponsorizzazioni e vendita di immobili	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	50%	31/12/2021	
RG.13 brevità strumentale del periodo di pubblicazione del bando	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Misure di trasparenza nel sistema di gestione del patrimonio	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	
RG.24 determinazione falsata del valore stimato del contratto al fine di favorire o sfavorire la partecipazione alla gara	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	Dirigente Area Risorse e patrimonio, Dirigente Area Personale, organizzazione e sportelli
			Misure di Trasparenza - Pubblicazione della documentazione relativa alle aste	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	
			MU21 - Previsione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	
RG.06 mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU21 - Previsione della presenza di più addetti in occasione dello svolgimento di procedure a rischio anche se la responsabilità del processo è affidata ad uno solo di essi	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	G.02 Contabilizzazione delle entrate e delle uscite	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e Patrimonio			<i>Rischio di processo</i>	Medio		5,6
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: A fronte di valori di impatto organizzativo, economico e di immagine significativi intercorrono misure di mitigazione di apprezzabile impatto nell'ambito di una gestione informatica integrata dei flussi contabili		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RG.32 pagamento non giustificato	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Incremento efficienza nella gestione dei processi	Messa a regime del nuovo sistema di gestione dei processi contabili, acquisti, magazzino e logistica (ERP)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	31/12/2021	
	--	--	--	verifica e il controllo sulla correttezza dei pagamenti effettuati	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	continua	
	mancata corrispondenza tra incassi percepiti e valori contabilizzati dei servizi erogati	i) carenze di natura organizzativa (es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.)	Incremento efficienza nella gestione dei processi	Attivazione e sviluppo dei pagamenti elettronici (pagoPA)	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	Dir area Risorse e patrimonio, Responsabile UO Amministrazione digitale
	--	--	--	misure che garantiscano la piena tracciabilità e trasparenza dei flussi contabili e finanziari	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua	

3	PROCESSO (es. da Liv.2)	G.03 Riscossione del Diritto Annuale	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e Patrimonio			<i>Rischio di processo</i>	Medio		7,7
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: All'elevato interesse esterno si associano valori di impatto elevati sia a livello organizzativo che economico, di immagine e reputazionale		
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	
accordi collusivi tra responsabile del procedimento di riscossione e debitore	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	O	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	Dirigente Area Risorse e patrimonio, Dirigente Area Personale organizzazione e sportelli	
			Convenzioni tra amministrazioni pubbliche per l'accesso alle banche dati istituzionali per realizzare controlli incrociati, condivisione di informazioni, et similia	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	adozione della misura	100%	continua		
Assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni anche solo apparenti di conflitto di interesse	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	--	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	Continua		
		--	Formazione specifica sul tema del conflitto di interesse	U	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	entro 31/12/21	Dirigente Area Risorse e patrimonio, Dirigente Area Personale organizzazione e sportelli, Funzione Compliance	

Area H – Incarichi e nomine

Scheda rischio AREA H		H) Incarichi e nomine				Grado di rischio	Valore del rischio		
1	PROCESSO (es. da Liv.2)	H.01 Conferimento di incarichi a esperti esterni	RESPONSABILE di processo	TUTTE LE AREE		Rischio di processo Medio	6,5		
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il rischio è connesso all'impatto sulla reputazione dell'Ente in conseguenza di una non esaustiva applicazione delle regole di selezione di recente introdotte									
POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
sussistenza di rapporto di parentela, affinità o abituale frequentazione con i concorrenti all'incarico	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	Misure di disciplina del conflitto di interessi: Astensione in caso di conflitto di interessi	O	H. misure di disciplina del conflitto di interessi	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	Formazione specifica sul tema del conflitto di interesse	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	31/12/2021	Dirigenti di tutte le aree, Dirigente Funzione Compliance, Dirigente Area Personale organizzazione e sportelli
formulazione dell'oggetto dell'incarico non chiara al fine di eludere procedure concorsuali	m) carenza di indirizzi e criteri di valutazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU13 - Regolazione dell'esercizio della discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, mediante circolari o direttive interne	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	Regolamento per l'attribuzione di incarichi esterni	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	continua	
--	--	--	Misure di formazione: Formazione sulla disciplina per l'attribuzione di incarichi esterni	O	F. misure di formazione	adozione della misura	100%	continua	UO Supporto legale, dirigenti di tutte le aree
mancata o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione presentata	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	verifica sull'utilizzo effettivo della nuova modulistica annessa agli atti di incarico adeguata con gli obblighi di condotta del Codice di Comportamento	U	A. misure di controllo	adozione della misura	100%	31/12/2022	Dirigenti di tutte le aree, Responsabile UO Qualità e Audit
--	--	--	Applicazione del Codice di comportamento: Aggiornamento degli atti di incarico per comprendere gli obblighi previsti dal Codice di comportamento	U	C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento	adozione della misura	100%	continua	
RB.23 inadeguata pubblicità degli esiti della selezione	b) mancanza di trasparenza	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Trasparenza: pubblicazione atti di incarico	O	B. misure di trasparenza	adozione della misura	100%	continua	Dirigenti di tutte le aree

2	PROCESSO (es. da Liv.2)	H.02 Individuazione e nomina componenti organismi e commissioni	RESPONSABILE di processo	Dirigente Area Risorse e Patrimonio			<i>Rischio di processo</i>	Medio		6,5
								MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Il rischio è connesso all'impatto sulla reputazione dell'Ente in conseguenza della eventuale mancanza di integrità dei rappresentanti nominati. Viene contenuto attraverso un nuovo intervento di regolamentazione		
	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)
	RH.01 formulazione di criteri di selezione non adeguatamente e e chiaramente definiti	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Linee guida per la nomina di rappresentanti in organismi, enti e società partecipate	U	D. misure di regolamentazione	adozione della misura	100%	31/12/2021	UO supporto legale, Funzione Compliance

3.3 Trattamento del rischio

L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio

Le Linee Guida ANAC -come già anticipato nell'introduzione- individuano le seguenti misure minime da adottare:

- codice di comportamento;
- rotazione o misure alternative;
- inconferibilità e incompatibilità incarichi di amministratori e dirigenti;
- tutela del dipendente che segnala illeciti;
- prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione di uffici;
- trasparenza;
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- formazione;
- monitoraggio.

Nell'adozione di tali misure preventive, si è tenuto in debito conto sia dell'esperienza maturata dall'Ente attraverso la realizzazione dei piani precedenti, sia di una consistente elencazione di azioni e interventi promossi nel sistema camerale complessivo, che possono migliorare le strategie di contenimento del rischio, e che rimangono conservati in banche dati correlate alle specifiche aree rischio per l'eventuale futura adozione.

3.4 Le misure di prevenzione generali

Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dei dipendenti è stato adottato nel 2017 e aggiornato nel dicembre 2019 (DG n. 232) previa procedura di consultazione aperta a tutti gli stakeholders dell'Ente. Rappresenta il principale presidio a tutela dell'integrità dell'amministrazione, base per la continua sollecitazione al rispetto da parte di tutti gli operatori dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio finalizzato alla cura dell'interesse pubblico.

Con l'aggiornamento si è fatto un ulteriore passo nel percorso di affinamento e adattamento delle disposizioni di cui al Codice nazionale (DPR 62/2013) alle caratteristiche specifiche dell'Ente, attraverso il collegamento con il Piano Azioni Positive dell'Ente, il richiamo alle regole di utilizzo di strumenti informatici e agli obblighi privacy, l'introduzione di obblighi ulteriori inerenti alla gestione documentale e soprattutto con le precisazioni sulle modalità concrete di attuazione degli obblighi di comunicazione degli interessi finanziari, dell'appartenenza ad associazioni e di conflitto di interesse potenziale.

Proprio per stimolare il rispetto di queste indicazioni, nel 2020 si è provveduto (su modello di quanto già avvenuto per i contratti di fornitura) a integrare la modulistica relativa agli atti di incarico a esperti - da annettere al nuovo Regolamento che ne disciplina il reclutamento - e a predisporre i format per le comunicazione degli interessi finanziari del personale neo-assunto e assegnato ad altre funzioni, che si aggiungono a quelli già in uso per la comunicazione di eventuali conflitti di interesse.

Nel 2021 si prevedono accertamenti sulla conformità degli atti di incarico a esperti e l'introduzione di una modulistica apposita per la comunicazione di appartenenza a organismi e associazioni di appartenenza i cui interessi possano interferire con lo svolgimento delle attività d'ufficio, prevista dall'art. 6 del Codice. Il programma di divulgazione e sensibilizzazione al rispetto del Codice, avviato con la presentazione di settembre 2020, proseguirà con la predisposizione di istruzioni che, attraverso la conoscenza di casistiche concrete, indirizzino il personale nel riconoscere l'eventuale presenza di conflitto di interesse da comunicare. L'aver delineato la procedura di gestione di tali comunicazioni induce inoltre a curare maggiormente le fasi di acquisizione e conservazione centralizzata della documentazione, in funzione della creazione di una banca dati a cura del Dirigente dell'area personale e di supporto alle funzioni di monitoraggio e vigilanza interna.

Misure di rotazione

Nel contesto di un Ente fortemente esposto al cambiamento organizzativo, indotto sia dalla riforma del sistema camerale cui si sta tuttora dando attuazione, che dalla necessità di adeguare la macchina amministrativa all'evoluzione normativa e all'altrettanto incessante innovazione nelle modalità di erogazione dei servizi, la rotazione del personale è costantemente attiva come leva gestionale.

In questo scenario non vengono fissate periodicità e caratteristiche della rotazione ordinaria ma la misura, trova regolare attuazione anno per anno, con l'effetto di limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa: nel 2020 ha interessato 3 dirigenti e 15 dipendenti e ha coinvolto processi a rischio significativi inerenti l'erogazione di contributi, i servizi di sportello e gli affidamenti.

Nel 2021 l'effetto di contenimento dei rischi connessi alla consuetudine e al consolidamento di determinate posizioni è affidato, oltre che alla mobilità interna, all'inserimento delle nuove risorse in corso di assunzione, per le quali si prevede un percorso di apprendimento che consentirà di distribuire su un largo raggio di uffici il beneficio di mentalità e presenze nuove.

A ciò si affiancano le molteplici attenzioni tenute nei vari uffici per adottare misure alternative di prevenzione a carattere specifico, quale in particolare la gestione collegiale di fasi critiche del procedimento, come facilmente riscontrabile all'interno delle schede rischio riportanti i singoli processi analizzati.

Per quanto riguarda la rotazione straordinaria, dato atto che sino ad oggi, in assenza di rinvii a giudizio per delitti contro la PA, non si sono verificati i presupposti per dare seguito alla misura, l'Ente intende por mano in prospettiva alla definizione di regole procedurali che, qualora vengano avviati procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva a carico dei dipendenti, consentano di gestire prontamente il trasferimento d'ufficio.

Misure di inconfiribilità/incompatibilità

Essendo già esaurientemente applicate per quanto riguarda i componenti gli organi di indirizzo politico attualmente in carica, l'attenzione delle misure è in questa fase prioritariamente concentrata sulle figure dirigenziali per le quali, sin dall'avvio delle attività della nuova Camera, sono stati predisposti i supporti dichiarativi atti a responsabilizzarli rispetto all'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Tale primo adempimento viene effettuato nel rispetto delle linee guida emanate da ANAC in materia (deliberazione n. 833/2016), tant'è che nel 2019 il RPCT, proprio in ottemperanza a queste disposizioni, ha attivato una verifica volta ad appurare la compatibilità tra cariche dei dirigenti nonché i criteri adottati dall'ufficio precedente per autorizzare l'assunzione di cariche e incarichi esterni.

In vista della scadenza (al 2023) degli incarichi vigenti, si prospetta un miglioramento procedurale volto a mettere in atto più puntualmente altre raccomandazioni delle Linee guida, quali la acquisizione della dichiarazione contestuale alla attribuzione dell'incarico e la successiva verifica entro un congruo arco temporale.

Tutela del Whistleblower

Con delibera 102/2020 la Camera ha adottato il Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e la tutela del segnalante, necessario per disciplinare l'istituto previsto dal Testo unico pubblico impiego (D.lgs 165/2001 art. 54bis) quale importante misura preventiva a contrasto dell'illegalità e tutela dell'integrità nelle pubbliche amministrazioni.

Il Regolamento è stato elaborato a seguito delle ultime disposizioni normative volte a rafforzare la tutela dei dipendenti che segnalano illeciti, e alla luce delle Guida Anac e del parere del Garante per la Tutela dei dati Personali che – per garantire riservatezza e la sicurezza dei dati personali trattati - hanno introdotto l'obbligo di gestire la procedura tramite un apposito sistema informatico.

Per questo motivo il Regolamento, all'art. 5, ha indicato il canale informatico unico ed esclusivo da utilizzare per la gestione delle segnalazioni, precisandone le caratteristiche tecniche e le funzionalità volte a rispettare gli adeguati parametri di sicurezza e riservatezza.

A fine anno, preso atto delle difficoltà tecniche che hanno impedito alla Camera di dotarsi della Piattaforma proposta dal Comune di Milano e a seguito di verifica delle soluzioni alternative presenti sul mercato, si è aderito al servizio PA-Whistleblowing di ISWEB, che a seguito di un efficace lavoro di personalizzazione e configurazione svolto congiuntamente con il fornitore è stato attivato e reso accessibile dal sito camerale all'indirizzo ciaamilomb.pawhistleblowing.it.

Con l'anno 2021 la Camera si impegna a divulgare la conoscenza della piattaforma presso i soggetti che ai sensi del Regolamento (art. 2) possono segnalare gli illeciti, ossia i dipendenti della Camera, i consulenti e i collaboratori a qualunque titolo, nonché i dipendenti e i collaboratori di imprese sue fornitrici di beni, pubblici lavori o di servizi.

L'azione comporta di produrre istruzioni (Vademecum) in grado di illustrare in maniera semplice la disciplina dell'istituto (oggetto e requisiti delle segnalazioni, fasi del processo) e le modalità di utilizzo della procedura informatizzata e la realizzazione a breve di una specifica campagna di comunicazione dedicata in particolare ai soggetti che non fanno parte dell'organizzazione camerale (consulenti e collaboratori e dipendenti dei fornitori).

Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici

Al fine di dare applicazione agli art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e 3 del d.lgs. 39/2013, che vietano l'assegnazione di incarichi amministrativi, in commissioni e in determinati uffici a coloro che abbiano commesso reati contro la Pubblica Amministrazione, la Camera ha adottato appositi modelli di auto-dichiarazione – resa ai sensi dell'art. 46 e 47 del DPR 445/2000 - con l'indicazione esplicita dell'assenza delle cause ostative.

Il Responsabile anticorruzione provvede periodicamente a raccomandare di segnalare eventuali criticità che dovessero emergere con riferimento alla formazione di commissioni e al conferimento di incarichi.

Periodicamente, secondo tempistiche scaglionate, vengono inoltre attivati controlli in merito alla acquisizione delle dichiarazioni da parte dei responsabili dei suddetti procedimenti: il presente piano prevede di attenzionare nell'anno corrente i componenti delle commissioni per Bandi di contributo, mentre per l'anno successivo sono previsti controlli sull'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni rese da personale neoassunto e assegnato ad altro ufficio.

I controlli diretti ad accertare la veridicità delle dichiarazioni saranno invece indirizzati dalle linee guida dedicate in corso di elaborazione (cfr. Misure ulteriori).

Misure di prevenzione del Pantouflage

La Legge 190/2012, modificando l'art. 53 del d.lgs. 165/2001, ha disposto, al comma 16-ter, il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Al fine di dare effettiva attuazione alla misura di prevenzione, si prevede di predisporre una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma

Misure di Formazione

La formazione ha da sempre e tuttora rappresenta una delle principali misure di prevenzione indicate dal PNA, cosicché la Camera non manca di rinnovare annualmente i programmi rivolti a sensibilizzare e istruire i propri dipendenti in entrambe gli ambiti consigliati da ANAC: quello della formazione specifica mirato

a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione, e quello della formazione generale mirato all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità. Una risposta concreta viene data anche alla raccomandazione che la formazione sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e costruisca capacità tecniche e comportamentali nei dipendenti pubblici.

Le quattro iniziative programmate per il 2021, rispondono pienamente alle indicazioni generali qui richiamate.

Misure di Trasparenza

In coerenza con lo spirito della norma che ha statuito la stretta relazione funzionale tra trasparenza e prevenzione della corruzione, questa categoria di misure continua ad essere ampiamente valorizzata dall'Ente, che ha fissato tre capisaldi sui cui si fondano di anno in anno nuovi obiettivi di miglioramento.

Il primo consiste nella disciplina dell'accesso agli atti, definita con l'apposito Regolamento adottato nel 2018 subito dopo l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso generalizzato. A questo si ritiene opportuno affiancare la rivisitazione e qualificazione delle regole dell'Albo on line, necessaria sia per aggiornare le basi giuridico-amministrative che supportano il canale di pubblicità legale degli atti, sia per conformarne la gestione alle nuove regole di protezione dei dati personali che la Camera sta scrupolosamente applicando.

Il secondo caposaldo è costituito dalla Sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale, che sostanzialmente dà luogo ad una sorta di "organigramma dedicato", costantemente aggiornato con riguardo alle responsabilità di pubblicazione, alle tempistiche e ai contenuti. Su questo si intende intervenire in prospettiva con misure di controllo sul rispetto dei termini di pubblicazione, con la pubblicazione di ulteriori dati obbligatori (per reperire i quali serve una sorta di studio di fattibilità a livello di sistema camerale), e con il recepimento delle nuove regole che verranno emanate per riorganizzare la pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei dirigenti.

Il terzo ambito di intervento afferisce alle relazioni con gli stakeholder, intesi come pubblico di riferimento costituito dalle imprese, professionisti e cittadini utenti, nonché dalle associazioni di categoria e loro rappresentanze istituzionali. Il dialogo con questi soggetti viene sempre tenuto aperto sul fronte istituzionale attraverso l'attività delle consulte territoriali, sul fronte dei servizi attraverso l'impegno a garantire le prestazioni secondo le tempistiche fissate nella Carta dei servizi, la verifica circa il loro effettivo rispetto e la verifica del gradimento degli stessi da parte dell'utenza.

Misure ulteriori

Il panorama delle misure adottate in aggiunta a quelle obbligatorie previste dal PNA si snoda su ambiti tra loro diversi, tutti accomunati dal fatto di offrire opportunità di rafforzamento dei presidi posti a tutela dell'integrità dell'azione amministrativa o nuove occasioni per elevare la compliance generale dell'organizzazione alle norme che tale azione indirizzano.

Un primo ambito è quello della regolamentazione interna, che si arricchirà di una disciplina specifica per la gestione delle attività sanzionatorie in ambito di anagrafe economica (in affiancamento a quella già adottata nell'area regolazione del mercato) e di linee guida volte a indirizzare da un lato la procedura di verifica dei requisiti di rappresentanti designati e nominati dalla Camera in organismi e società esterne, e dall'altro la procedura di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese nell'ambito dei procedimenti di competenza dell'Ente.

Un ulteriore ambito di interesse tocca i sistemi di gestione del rischio corruzione e del rischio riciclaggio, sistemi implementati attraverso applicativi informatici che consentono di coinvolgere le strutture nell'analisi e rendono sistematica, rapida e condivisa l'individuazione dei processi da controllare, la raccolta dei dati e il monitoraggio delle misure adottate. A valle dell'installazione di questi gestionali e di una adeguata formazione degli uffici per il loro utilizzo, si intende avviare anche un ampliamento dei processi attenzionati, coinvolgendo per quanto riguarda il rischio corruzione gli uffici competenti per gli adempimenti ambientali, per la redazione di contratti tipo, per le autorizzazioni ai centri tecnici che rilasciano tachigrafi digitali e per la tenuta dei registri dei metalli preziosi, e per quanto riguarda il rischio riciclaggio, le attività connesse alla vendita immobili e alle sponsorizzazioni.

L'ultimo ambito è quello della informatizzazione dei processi e dei servizi, attraverso il quale la Camera, innovando profondamente la propria organizzazione e le modalità di erogazione dei servizi, adempie anche alle disposizioni di una normativa 'tecnologica' in continua evoluzione: dopo gli sforzi profusi per aggiornare la tecnologie di gestione dei flussi amministrativi introducendo un nuovo erp, e per allineare le modalità di pagamento dei servizi al nuovo sistema Pago PSA, l'ulteriore passo previsto in questa direzione consisterà nella introduzione del sistema SPID quale canale di identificazione degli utenti dei servizi in rete.

MISURA CONSOLIDATA					
MISURA NUOVA					
Database Misure generali					
Misura di prevenzione	Indicatori	Target	Tempi	Responsabili	note
Codice di Comportamento					
Aggiornamento continuo, divulgazione e sensibilizzazione del Codice presso le diverse categorie di persone tenute a rispettarlo	Applicazione della misura	100%	continua	Area Personale Organizzazione e Sportelli	
Utilizzo di apposita modulistica a supporto della comunicazione di interessi finanziari dei dipendenti assunti e assegnati a nuove funzioni (art. 7 Codice di Comportamento)	Applicazione della misura	100%	continua	Area Personale Organizzazione e Sportelli	
Utilizzo di apposita modulistica per la comunicazione di conflitti di interessi dei dipendenti coinvolti in procedimenti e decisioni (art. 8 Codice di comportamento)	Applicazione della misura	100%	continua	Area Personale Organizzazione e Sportelli	
Procedura per il rilascio di autorizzazione allo svolgimento di incarichi retribuiti da parte dei dipendenti	Applicazione della misura	100%	continua	Area Personale Organizzazione e Sportelli	
Acquisizione e conservazione centralizzata delle comunicazioni di interessi finanziari e di astensione per conflitto di interesse e gestione della relativa banca dati	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	Area Personale organizzazione e sportelli	
Verifiche a campione sull'utilizzo, da parte degli uffici che attribuiscono incarichi a Esperti, della nuova modulistica che impegna i consulenti al rispetto del Codice di Comportamento	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	Segreteria Organi	
Introduzione di apposita modulistica a supporto della comunicazione da parte dei dipendenti di associazioni e organizzazioni di appartenenza i cui interessi possano interferire con lo svolgimento delle attività d'ufficio (art. 6 Codice di comportamento)	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	Area Personale organizzazione e sportelli	
Misure di rotazione					
Rotazione ordinaria: disposizioni per il trasferimento di personale tra uffici funzionali all'aggiornamento dell'organizzazione dell'Ente	Applicazione della misura	100%	continua	Area Personale organizzazione e Sportelli	
Rotazione ordinaria: rotazione dei neo-assunti fra diverse funzioni aziendali	percentuale di neo-assunti coinvolti nella rotazione	100%	entro 31/12/2021	Area Personale organizzazione e Sportelli	
Rotazione straordinaria: definizione di regole procedurali per gestire la rotazione in casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva	adozione della misura	100%	entro 31/12/2023	Area Personale Organizzazione e Sportelli	

Misure di inconferibilità / incompatibilità -					
Acquisizione della dichiarazione annuale sulla insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità dei dirigenti	applicazione della misura	100%	continua	Segreteria Generale Funzione Compliance	
Acquisizione della dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità dei dirigenti incaricati contestuale al conferimento dell'incarico	adozione della misura	100%	entro 31/12/2023	UO Organizzazione	
Verifica tempestiva sull'insussistenza di cause di inconferibilità degli incarichi dirigenziali	adozione della misura	100%	entro 31/12/2023	UO Organizzazione	
Tutela del Whistleblower					
Gestione procedimento whistleblowing attraverso piattaforma informatica appositamente Regolamentata (Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti e la tutela del segnalante)	Applicazione della misura	100%	continua	RPCT	
Azioni di sensibilizzazione sull'istituto del Whistleblowing: divulgazione linee guida per l'utilizzo da parte del personale dell'Ente	Adozione della misura	100%	entro 31/03/2021	Funzione Compliance	
Azioni di sensibilizzazione sull'istituto del Whistleblowing: divulgazione dell'istituto presso gli altri soggetti di cui all'art. 2 del Regolamento (consulenti e collaboratori Camera; dipendenti e collaboratori delle imprese fornitrici)	Adozione della misura	100%	entro 31/09/2021	Funzione Compliance UO Affidamenti UO Gare Tutte le Aree che affidano consulenze e collaborazioni	
Misure di prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici					
controlli sull'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni rese dai componenti delle commissioni per Bandi di contributo	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	UO Qualità e audit interno	
controlli sull'acquisizione e conservazione delle dichiarazioni rese da personale neo assunto e assegnato ad altro ufficio	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	UO Qualità e audit interno	
Misure di prevenzione del pantouflage					
Definizione della dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	Area Personale organizzazione e sportelli	

Misure di formazione					
Formazione specifica mirata a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione: Workshop "Gestione dei contributi camerali: il nuovo Regolamento e le diverse categorie di erogazioni finanziarie"	partecipanti al workshop/invitati	90%	entro 31/03/2021	UO Supporto legale Funzione Compliance	
Formazione sulle fasi e competenze necessarie a formulare il PTPCT e i suoi aggiornamenti: Workshop finalizzato a illustrare il nuovo modello e a condividere misure e valutazioni del livello di rischio dei processi camerali	adozione della misura	100%	entro 31/03/2021	Funzione Compliance UO Risorse umane e Relazioni sindacali	
Formazione sul Conflitto di Interessi: quando c'è e come comunicarlo. Pubblicazione di istruzioni che attraverso la conoscenza di casistiche concrete indirizzino il personale nel riconoscere l'eventuale presenza di conflitto di interesse da comunicare in ottemperanza agli obblighi previsti dal Codice di comportamento camerale	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	Area Personale Organizzazione Sportelli	
Formazione di figure specializzate nella gestione degli acquisti (referenti Acquisti) tramite il nuovo sistema erp	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	Area Risorse e Patrimonio	
Misure di trasparenza					
Accesso agli atti e FOIA - Divulgazione e utilizzo anche on line dell'apposito Regolamento adottato dalla Camera	Applicazione della misura	100%	continua	UO URP	
Aggiornamento delle regole di pubblicazione dei provvedimenti all'albo on-line	Applicazione della misura	100%	entro 31/12/2021	UO Protocollo	
Amm. Trasparente - Aggiornamento continuo della pubblicazione delle responsabilità sui procedimenti e delle relative tempistiche	Applicazione della misura	100%	continua	UO Organizzazione	
Amm. Trasparente - Verifica sul rispetto delle tempistiche di pubblicazione definite dallo scadenziario aggiornato tenendo conto dei nuovi interventi normativi	Applicazione della misura	100%	entro 31/12/2022	Funzione Compliance	
Amm. Trasparente - Utilizzo della banca dati nazionale Aiuti di Stato per rilevare i dati consolidati di gruppo ai fini della pubblicazione nella relativa sezione - Definizione del metodo di estrazione dati da pubblicare	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	UO Innovazione e Credito	
Amm. Trasparente - Adozione di un orientamento operativo per chiarire le modalità di applicazione degli obblighi di pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali dei Dirigenti ridefiniti dal Regolamento in via di approvazione	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	Funzione Compliance	

Amm. Trasparente - Pubblicazione report sui tempi di espletamento dei procedimenti di competenza della Camera - Carta dei servizi	Applicazione della misura	100%	continua	UO Qualità e audit interno	
Implementazione monitoraggio dei tempi di nuovi procedimenti (Cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di imprese e società non più operative e Istanza iscrizione d'ufficio presentata dal soggetto interessato alla Camera)	Nuovi procedimenti rilevati	2	entro 31/12/2021	UO Qualità e audit interno	
Realizzazione di indagini di customer satisfaction su specifiche iniziative promozionali realizzate dalla Camera (bandi di contributo)	Numero di indagini svolte	2	entro 31/12/2021	UO Qualità e audit interno	
Razionalizzazione e aggiornamento della sezione intranet dedicata agli adempimenti di trasparenza	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2023	Funzione Compliance	
Iniziativa di teatro civile e testimonianza di impegno per la legalità di un imprenditore (Giornata della trasparenza)	numero minimo partecipanti all'evento	30	entro 31/06/2022	Area Tutela del Mercato e Ambiente Funzione Compliance	
Misure di regolazione dei rapporti con i rappresentanti di interessi particolari - Ascolto delle istanze territoriali attraverso le Consulte	numero di consulte svolte	3	entro 31/12/2021	Area Programmazione strategica e progetti sul territorio	
Misure ulteriori					
Regolamento per il conferimento di incarichi ad esperti esterni	Applicazione della misura	100%	continua	Tutte le Aree che affidano incarichi di consulenza specialistica	
Regolamento per la concessione di contributi camerali (ai sensi dell'art. 12 Legge 241/1990)	Applicazione della misura	100%	continua	Tutte le UO che adottano atti di concessione	
Linee guida per la nomina di rappresentanti in enti, organismi e società partecipate	Adozione della misura	100%	entro 31/05/2021	Funzione Compliance UO Supporto legale	
Linee guida per l'effettuazione di controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2021	UO Supporto legale Compliance	
Regolamentazione attività sanzionatoria - Regolamento per la disciplina attività sanzionatoria UO Regolazione del mercato e sanzioni	Applicazione della misura	100%	continua	UO Regolazione del mercato e sanzioni	
Regolamentazione attività sanzionatoria Registro Imprese	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	Area Registro Imprese	
Gestione del rischio corruzione - Utilizzo applicativo informatico	Applicazione della misura	100%	entro 30/11/2021	Funzione Compliance	
Gestione del rischio corruzione - Integrazione mappa del rischio corruzione con ulteriori processi a seguito di adeguata analisi del rischio (Albo Gestori, Mud, Contratti tipo)	Adozione della misura	100%	entro 31/12/2022	Funzione Compliance UO Qualità e Audit	
Gestione del rischio riciclaggio - Applicazione della normativa antiriciclaggio al procedimento AQI	Adozione della misura	100%	continua	UO AQI- Assistenza qualificata alle imprese	

Gestione del rischio riciclaggio - Utilizzo di apposito applicativo nei procedimenti autorizzatori, di acquisto e di ampliamento della sfera giuridica con effetto economico	Applicazione della misura	100%	Entro 31/06/2021	Funzione Compliance
Nomina del responsabile comunicazioni antiriciclaggio	Adozione della misura	100%	Entro 31/07/2021	Area Personale organizzazione e sportelli
Gestione del rischio riciclaggio - estensione dell'analisi del rischio a nuovi processi (Vendita Immobili e Sponsorizzazioni)	Numero nuovi processi	2	Entro 31/12/2022	UO Gare e UO Gestione immobili
Informatizzazione dei porcedimenti e dei servizi - utilizzo del nuovo ERP per semplificare e migliorare i porcessi amministrativi	Applicazione della misura	100%	continua	Area Risorse e Patrimonio Tutte le UO coinvolte nei porcessi di spesa
Informatizzazione dei porcedimenti e dei servizi - utilizzo del sistema Pago PA su tutti i servizi per cui è compatibile	Applicazione della misura	100%	continua	Amministrazione digitale
Informatizzazione dei procedimenti e dei servizi - introduzione del sistema SPID per l'accesso ai servizi che richiedono identificazione certa dell'utente	Adozione della misura	50%	entro 31/12/2022	Amministrazione digitale

3.5 Obiettivi strategici

Il concetto di corruzione da prendere come riferimento per la definizione del presente P.T.P.C.T. ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Nello specifico, sulla base delle considerazioni generali che precedono, si intende:

- evidenziare come la Camera abbia adottato le misure anticorruzione previste dalla normativa di riferimento;
- dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa vigente;
- prevenire i fenomeni di corruzione in merito ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita al personale della Camera preordinato a trarne un vantaggio privato personale.

A tal riguardo, come espressamente previsto dall'art. 1, co. 8, della Legge n. 190/2012, modificata dal D. Lgs. n. 97/2016 (c.d. Decreto FOIA), la Camera, nell'approvare il presente Piano ritiene che gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza per l'anno 2021, e per gli anni successivi, consistano nel:

OBIETTIVI STRATEGICI
Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
Incremento efficienza nella gestione del personale
Incremento efficienza nella gestione dei processi
Adottare un approccio integrato nella gestione del rischio

4 MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

4.1 Monitoraggio effettuato dalla Camera

Il monitoraggio interno sull'attuazione del PTPCT viene svolto secondo le seguenti modalità: la responsabilità del monitoraggio è assegnata al RPCT, con il supporto dell'unità organizzativa Compliance, della funzione Qualità e audit interno e del Dirigente dell'Area Personale organizzazione e affari generali.

In particolare, la struttura di auditing, su impulso del RPCT, svolge interventi di audit nelle aree individuate come più esposte al rischio corruzione o di monitoraggio sull'attuazione delle misure previste dal Piano, riportandone gli esiti allo stesso RPCT. Ulteriori azioni di verifica sull'attuazione degli interventi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono svolte dalla Compliance, che cura in particolare il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale.

4.2 Ruolo dell'OIV

L'Organismo indipendente di valutazione è responsabile della corretta applicazione delle linee guida dell'ANAC; monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una Relazione annuale sullo stato dello stesso; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

A tal fine l'Organismo svolge nel corso dell'anno un'attività di valutazione anche sul processo di elaborazione e attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. I risultati confluiscono nella Relazione annuale sopra citata.

4.3. Attività di Reporting verso il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

I dirigenti, ciascuno per la propria area di competenza, sono tenuti a svolgere attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria; in particolare, in relazione ai propri compiti di vigilanza sull'osservanza del Codice di comportamento e delle previsioni contenute nel PTPCT, hanno l'obbligo di riferire al Responsabile ogni notizia rilevante relativa a violazioni di quanto definito nel PTPCT e nel Codice di comportamento.



4.4. Relazione annuale sulle attività svolte

Entro il 15 dicembre di ogni anno il RPCT trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione la Relazione recante i risultati dell'attività svolta, prevista all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 e la pubblica sul sito istituzionale.

La Relazione relativa all'anno 2020 viene presentata alla Giunta della Camera e all'Organismo Indipendente di Valutazione contestualmente al Piano, su indicazione pervenuta dal Presidente dell'ANAC, attraverso il Comunicato del 7 dicembre 2020, che ha prorogato la scadenza dell'adempimento al 31 marzo 2021 in ragione dell'attuale emergenza sanitaria.

5. SEZIONE TRASPARENZA

5.1 Premessa

L'evoluzione del quadro normativo ha portato la trasparenza a essere considerata non solo strumento primario per la realizzazione di una buona amministrazione ma anche misura di prevenzione della corruzione. Con le modifiche al d. lgs 33/2013, apportate dal d.lgs 97/2016, si è configurata una significativa estensione dei confini della trasparenza, intesa come "accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". Dall'avvicinamento della trasparenza alla prevenzione della corruzione voluta dal legislatore, è scaturita la piena integrazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), introdotta dallo stesso d.lgs. n. 97/2016. Pertanto, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non è più oggetto di un atto separato ma è parte integrante del Piano come apposita sezione da prevedere all'interno del PTPCT.

5.2 Misure per l'attuazione degli obblighi di trasparenza

Affinché la trasparenza possa svolgere il suo duplice ruolo, è necessario il rafforzamento degli strumenti informativi a disposizione dei cittadini, consistenti nella pubblicità dei documenti e degli atti sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni (la cosiddetta "**Amministrazione trasparente**") e nel diritto di accesso ai documenti e alle informazioni delle pubbliche amministrazioni

Questa sezione del PTPCT intende dare evidenza alle azioni migliorative poste in essere dalla Camera in relazione all'organizzazione dei flussi informativi che alimentano la sezione Amministrazione trasparente, all'interno del proprio sito istituzionale, necessari a garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati, documenti e informazioni, ai sensi del d. lgs. 33/2013. Le pubblicazioni sono organizzate secondo una griglia definita dall'Anac, con Del. n. 1310/2016, a seguito della ricognizione effettuata sui dati da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, come disegnata dal legislatore nell'Allegato A) del d.lgs. 33/2013.

Dalla lettura del presente Piano, emerge un uso trasversale e diffuso delle misure di trasparenza. Per dare maggiore incisività e piena conoscibilità alla sua azione amministrativa, la Camera ha implementato il proprio flusso informativo e ha realizzato uno scadenziario, riportato nel paragrafo successivo, in cui sono specificati

i documenti presenti in ogni sottosezione di Amministrazione trasparente, i relativi tempi di pubblicazione e l'indicazione dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. Rispetto al documento che ha accompagnato le precedenti versioni del PTPCT, la versione attuale attribuisce maggiore concretezza alle scadenze, qualificate dall'Anac come aggiornamento "tempestivo" o "periodico". I termini di pubblicazione sono stati definiti tenendo conto delle fonti giuridiche che regolano le attività camerali, delle prassi interne e dei tempi tecnici necessari a raccogliere ed elaborare i dati oggetto di pubblicazione. Questo lavoro trova espressione nella colonna dello scadenziario intitolata "Data di pubblicazione", in cui è stato fissato un termine di pubblicazione di ciascun documento presente nella colonna "Documenti da pubblicare". Con l'occasione, sono state aggiornate anche le denominazioni dei soggetti competenti a fornire e a pubblicare i dati, in coerenza con le modifiche intervenute nell'assetto organizzativo dell'Ente. Inoltre, nel campo note sono stati indicati i casi in cui, con adeguata motivazione, non è al momento possibile procedere alla pubblicazione dei dati prevista dalla normativa.

Il flusso delle informazioni finalizzato all'assolvimento degli obblighi di trasparenza ha trovato un'ottimizzazione nell'ambito della realizzazione del nuovo gestionale, che a partire da quest'anno ha introdotto la possibilità di estrarre automaticamente dal sistema parte della reportistica oggetto di pubblicazione.

Per completare il quadro sul libero accesso alle informazioni di natura pubblica, si ritiene utile fare un riferimento all'altro strumento a disposizione dei cittadini, introdotto con Decreto Legislativo n. 97 del 2016, consistente nel diritto di accesso a qualunque atto o documento della pubblica amministrazione senza che alla base si configuri obbligatoriamente un interesse legittimo, diretto, concreto e attuale. Da questa previsione normativa sono scaturite due forme di accesso, quello civico "generalizzato" e quello "semplice".

All'interno del sito camerale il cittadino può inizializzare la richiesta di accesso attraverso la sezione dei servizi online, oppure visitando la pagina web dedicata all'URP, che svolge un ruolo di raccordo delle richieste, oppure accedendo all'apposita sottosezione all'interno di Amministrazione trasparente. In diversi casi è stato riscontrato un uso improprio di questi istituti da parte dei cittadini, dovuto probabilmente a percorsi di accesso troppo stratificati. Per facilitarne la fruizione, si è ritenuto opportuno riorganizzare e snellire i contenuti delle pagine del sito istituzionale in cui è pubblicata la procedura per la gestione delle richieste di accesso civico "semplice" e "generalizzato". Si segnala che in riferimento all'anno appena trascorso, non sono pervenute richieste di accesso civico "semplice". In riferimento alle richieste di accesso civico "generalizzato" si sono registrate 12 richieste, ma solo per sei, è stata fornita informazione agli utenti, in quanto negli altri casi si faceva riferimento a documenti non detenuti dall'ente o si trattava di informazioni pubbliche già disponibili.

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE: SOGGETTI RESPONSABILI E PERIODICITÀ DI AGGIORNAMENTO							
DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE	CONTENUTO DELL'OBBLIGO	DOCUMENTI DA PUBBLICARE	AGGIORNAMENTO	DATA DI APPROVAZIONE/EMISSIONE	DATA PUBBLICAZIONE ¹	SOGGETTO COMPETENTE A FORNIRE IL DATO	SOGGETTO COMPETENTE A PUBBLICARE IL DATO ²
DISPOSIZIONI GENERALI							
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	PTPCT e relativi allegati	Annuale	Entro gennaio	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Qualità e audit interno Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Funzione Compliance
Atti generali		Regolamenti	Tempestivo		Entro 30gg dalla delibera di approvazione	U.O. Assistenza Organi istituzionali	U.O. Assistenza Organi istituzionali
		Documenti di programmazione strategico-gestionale				U.O. Studi, Statistica e Programmazione	U.O. Studi, Statistica e Programmazione
		Codice disciplinare e di condotta				U.O. Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli	U.O. Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
		Scadenario obblighi amministrativi				U.O. competenti per materia	U.O. Assistenza Organi istituzionali
ORGANIZZAZIONE							
Titolari incarichi politici di amministrazione	Titolari	Atto di nomina + CV	Tempestivo		Entro 30gg dalla data dell'atto di nomina/cessazione e	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O Assistenza Organi istituzionali
	Cessati dall'incarico					Consiglieri	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Tempestivo		Entro 30gg dalla notifica della sanzione	ANAC	

¹ I termini si riferiscono a giorni di calendario, se la scadenza coincide con un giorno festivo, questa slitta al primo giorno lavorativo successivo.

² I termini si riferiscono alla data effettiva di pubblicazione a cura dell'U.O. Relazioni con il pubblico URP, a seguito di mail di richiesta a portale@mi.camcom.it ricevuta dalle U.O. competenti a pubblicare il dato.

Articolazione degli uffici	Organigramma	Organigramma	Tempestivo		Entro 30gg dalla data di emissione della D.O.	U.O. Organizzazione e Performance	U.O. Organizzazione e Performance
Telefono e posta elettronica			Tempestivo		Entro 5gg dalla variazione	Relazioni con il pubblico URP U.O. Organizzazione e performance	Relazioni con il pubblico URP U.O. Organizzazione e performance
CONSULENTI E COLLABORATORI							
Titolare di incarichi di collaborazione o consulenza	Elenco collaboratori esterni	Collegamento a banca dati PerlaPA	Tempestivo		Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	U.O. conferenti gli incarichi U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS relativamente agli importi erogati	U.O Assistenza Organi istituzionali U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS relativamente agli importi erogati
PERSONALE							
Titolari di incarichi dirigenziali di vertice	Atto di nomina	Delibera di nomina	Tempestivo		Entro 30gg dalla data dell'atto di nomina	Segretario generale	Segreteria di Direzione
	Curriculum vitae ³	CV	Tempestivo				
	Dichiarazione sulla sussistenza della cause di incompatibilità e inconfiribilità (art.20)		Annuale				
	Compensi connessi alla carica ⁴		Tempestivo				
	Elenco cariche e incarichi		Tempestivo				
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici		Tempestivo				
	Ammontare complessivo		Annuale (non				
					Entro aprile		

³ Salvo modifiche in corso d'anno, viene ripubblicato entro aprile

⁴ Sospeso

	degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica (art.14 c.1 ter) ⁵		oltre il 30 marzo)				
	Attestazione sulla variazione della situazione patrimoniale ⁶		Annuale				
	Copia dell'ultima dichiarazione redditi ⁷		Entro 3 mesi dalla nomina				
Titolari di incarichi dirigenziali e dirigenti cessati	Atto di nomina	Delibera di nomina	Tempestivo		Entro 30gg dalla data dell'atto di nomina	Dirigenti	Segreteria di Direzione
	CV ⁸	CV	Tempestivo		Entro aprile		
	Compensi connessi alla carica ⁹		Tempestivo				
	Importi missioni		Tempestivo				
	Assunzione di cariche e incarichi con oneri a carico della finanza pubblica		Tempestivo				
	Ammontare complessivo a carico della finanza pubblica ¹⁰		Annuale (entro il 30/3)				
	Dichiarazione insussistenza cause di inconfiribilità e incompatibilità		Tempestivo (annuale per le incompatibilità)				
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati					Entro 30gg dalla notifica della	ANAC	U.O. Segreteria Area Personale Organizzazione

5 Sospeso in attesa del Regolamento di cui all'art. 1 comma 7 del D.L. n. 162/2019 convertito nella Legge n.8/2020,così come modificato dall'art.1, comma 16 del D.L. n.183/2020, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale

6 Sospeso in attesa del Regolamento di cui all'art. 1 comma 7 del D.L. n. 162/2019 convertito nella Legge n.8/2020,così come modificato dall'art.1, comma 16 del D.L. n.183/2020, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale

7 Sospeso in attesa del Regolamento di cui all'art. 1 comma 7 del D.L. n. 162/2019 convertito nella Legge n.8/2020,così come modificato dall'art.1, comma 16 del D.L. n.183/2020, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale

8 Salvo modifiche in corso d'anno, viene ripubblicato entro aprile

9 Sospeso in attesa del Regolamento di cui all'art. 1 comma 7 del D.L. n. 162/2019 convertito nella Legge n.8/2020,così come modificato dall'art.1, comma 16 del D.L. n.183/2020, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale

10 Sospeso in attesa del Regolamento di cui all'art. 1 comma 7 del D.L. n. 162/2019 convertito nella Legge n.8/2020,così come modificato dall'art.1, comma 16 del D.L. n.183/2020, a seguito della sentenza n. 20/2019 della Corte Costituzionale.

					sanzione		e Sportelli
Posizioni organizzative	CV dei titolari di posizione organizzativa ¹¹	Conto annuale	Tempestivo	Secondo Circolare MEF	Entro aprile	Titolari di posizioni organizzative	U.O. Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
Dotazione organica	Conto annuale del personale		Annuale		Entro 30gg dalla certificazione del conto annuale	U.O. Gestione giuridico-economica del personale	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
	Costo personale tempo indeterminato		Annuale	Secondo Circolare MEF	Entro 30gg dalla certificazione del conto annuale		
Tassi di assenza	Tassi di assenza del personale distinti per utici di livello dirigenziale	Tabella	Trimestrale		Entro i 60gg successivi al trimestre di riferimento	U.O. Gestione giuridico-economica del personale	U.O. Gestione giuridico-economica del personale
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti		Tabella	Tempestivo		Entro il mese successivo al trimestre di riferimento	Titolari degli incarichi	Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
Contrattazione integrativa		Determinazione di adozione del Fondo	Tempestivo		Entro 30gg dall'adozione del provvedimento	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
		Parere Collegio dei Revisori dei Conti su Fondo			Entro 30gg dall'emissione		
		Relazioni tecnico-finanziaria	Tempestivo		Entro 30gg dalla sottoscrizione	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
		Certificazione del Collegio dei revisori all'ipotesi CCI/CCDI	Tempestivo		Entro 30gg dalla sottoscrizione		
		Contratto integrativo personale dirigenzee e non dirigente	Tempestivo		Entro 30gg dalla sottoscrizione		

¹¹ Salvo modifiche in corso d'anno, viene ripubblicato entro aprile



		Determinazione di chiusura del Fondo			Entro 30gg dall'adozione del provvedimento		
		Certificazione Collegio revisori dei conti			Entro 30gg dalla sottoscrizione		
		Relazione tecnico finanziaria			Entro 30gg dalla sottoscrizione		
OIV	Nominativi, CV e compensi	CV e compensi	Tempestivo		Entro 30gg dall'attribuzione dell'incarico	Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli OIV (per i curricula e le dichiarazioni)	Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
BANDI DI CONCORSO							
	Bandi di concorso	Avviso di selezione	Tempestivo		Entro il giorno della pubblicazione sulla G.U.	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
		Avviso luogo,ora, giorno prove scritte e orali			15gg prima		
		Ammessi alla selezione			15gg prima		
		Esiti delle preselezioni, prove scritte, prove teorico/pratiche			Entro 15gg dallo svolgimento e almeno 15gg prima della prova successiva		
	Criteri di valutazione della Commissione				Entro il giorno precedente alla prova		

	Tracce delle prove				Entro 7gg dallo svolgimento		
	Graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori				Entro 15gg dallo svolgimento dell'ultima prova		
PERFORMANCE							
Sistemi di misurazione e valutazione	Sistema di misurazione e valutazione della performance	Sistemi di misurazione delle performance del personale dirigente e del personale non dirigente	Tempestivo		Entro 30gg dall'approvazione e dell'OIV	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
Piano della performance		Piano della performance	Tempestivo	Entro 31 gennaio	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Organizzazione e Performance	U.O. Organizzazione e Performance
Relazione sulla performance		Relazione annuale performance	Tempestivo	Entro 30 Aprile	Entro 30gg	U.O. Organizzazione e Performance	U.O. Organizzazione e Performance
Ammontare complessivo dei premi		Anno X dirigenti e non dirigenti	Tempestivo		Entro luglio	U.O. Organizzazione e Performance	U.O. Organizzazione e Performance
Dati relativi ai premi		Anno X dirigenti e non dirigenti	Tempestivo		Entro luglio	U.O. Organizzazione e Performance	U.O. Organizzazione e Performance
Benessere organizzativo		Piano triennale azioni positive	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria		Entro 30gg dall'emanazione della delibera di approvazione	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
ENTI CONTROLLATI							
Società partecipate		Elenco	Annuale		Entro maggio	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS
		Ricognizione delle partecipazioni detenute	Tempestivo		Entro 30gg dal provvedimento di adozione	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS
		Provvedimenti relativi alle società in controllo pubblico di cui ai commi 5 e 6 dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016			Entro 30gg dal provvedimento di adozione	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS

Enti di diritto privato controllati		Elenco	Annuale		Entro maggio	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS
Rappresentazione grafica		Grafico	Annuale		Entro maggio	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS
ATTIVITA' E PROCEDIMENTI							
Tipologie di procedimento		Elenco dei procedimenti	Tempestivo		Entro 30gg dall'approvazione del provvedimento	U.O. competenti per singoli procedimenti	U.O. Organizzazione e performance
Monitoraggio tempi procedimentali		Risultato del monitoraggio realizzato	Trimestrale		Entro 45gg dal trimestre di riferimento	U.O. Qualità e audit interno	U.O. Qualità e audit interno
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati		Link Monitoraggio tempi procedimentali	Tempestivo		Entro 30gg dall'approvazione del provvedimento	U.O. competenti per materia	U.O. Assistenza organi istituzionali
PROVEDIMENTI							
Provvedimenti organi indirizzo politico			Semestrale	Cadenza trimestrale stabilita dall'Ente	Entro i 30gg successivi al trimestre di riferimento	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
Provvedimenti dirigenti amministrativi			Semestrale	Cadenza trimestrale stabilita dall'Ente	Entro i 30gg successivi al trimestre di riferimento	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
BANDI DI GARA E CONTRATTI							
Atti sulle singole procedure	Programma delle acquisizioni	Programma biennale acquisti beni e servizi e aggiornamenti	Tempestivo	Da approvare entro 90 gg dalla data di decorrenza degli effetti del bilancio	Entro 30gg dall'approvazione del provvedimento	U.O. Gare	U.O. Gare
	Provvedimenti a contrarre	Determine a contrarre per importi superiori a 5.000 euro (Tabella1 estratta da ERP)	Tempestivo	Elaborazione mensile	Entro i 30gg successivi alla fine del mese di riferimento	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
		Atti equivalenti per importi sotto i 5.000 euro (Tabella 2 estratta da ERP)	tempestivo	Elaborazione mensile	Entro i 30gg successivi alla fine del mese di riferimento	U.O. Affidamenti in-house e diretti	U.O. Affidamenti in-house e diretti

	Avvisi e bandi gare in corso		Tempestivo		In contemporanea con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del Bando	U.O. Gare	U.O. Gare
	Avvisi di aggiudicazione		Tempestivo	Le stazioni appaltanti che hanno aggiudicato un contratto pubblico o concluso un accordo quadro inviano un avviso relativo ai risultati della procedura di aggiudicazione, entro 30 gg dalla sottoscrizione del contratto o dalla sottoscrizione dell'accordo quadro	Entro 30 gg dalla sottoscrizione del contratto o dalla sottoscrizione dell'accordo quadro	U.O. Gare	U.O. Gare
	Archivio avvisi e bandi gare concluse	Anno X	Tempestivo		Entro 30gg dalla sottoscrizione del contratto	U.O. Gare	U.O. Gare
	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti		Tempestivo	Cadenza annuale	Ento il 31 gennaio dell'anno successivo	U.O. Affidamenti in-house e diretti	U.O. Affidamenti in-house e diretti
	Atti connessi agli affidamenti in house	Tabella affidamenti ¹²	Tempestivo	Continuativa	Entro i 30gg successivi alla fine del mese di riferimento	U.O. Affidamenti in-house e diretti	U.O. Affidamenti in-house e diretti
	Contratti di acquisto > 1.000.000 euro		Tempestivo		Entro 30gg dalla sottoscrizione del contratto	U.O. Gare	U.O. Gare
Informazioni sulle singole procedure	Informazioni sulle procedure	Tabella estratta da ERP	Tempestivo	Cadenza trimestrale	Entro il mese successivo al trim. di riferimento	U.O. Affidamenti in-house e diretti	U.O. Affidamenti in-house e diretti
	Adempimenti L. 190/2012 art.1, c.32	Tabella formato xml estratta da ERP	Annuale		Entro gennaio	U.O. Affidamenti in-house e diretti	U.O. Affidamenti in-house e diretti

¹² E' contenuta nella sottosezione Provvedimenti a contrarre

SOVVENZIONI, CONTRIBUTI SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI							
Criteri e modalità		Regolamento	Tempestivo		Entro 30gg dall'approvazione	U.O Assistenza organi istituzionali	U.O Assistenza organi istituzionali
Atti di concessione		Tabella provvedimenti	Tempestivo	Cadenza mensile	Entro 15 gg dalla fine del mese di riferimento	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
		Tabella beneficiari anno x	Annuale		Entro il 31 gennaio		
		Dati consolidati di gruppo ¹³	Annuale			Entro il 28/2	U.O. Innovazione e credito
BILANCI							
Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Preventivo economico e allegati, rappresentazione grafica	Tempestivo	Entro dicembre	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Controllo di gestione	U.O. Controllo di gestione
	Bilancio consuntivo	Bilancio, Allegato, Bilancio riclassificato	Tempestivo	Entro aprile	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	PIRA	PIRA Preventivo	Tempestivo	Entro dicembre	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Controllo di gestione	U.O. Controllo di gestione
		PIRA Consuntivo		Entro aprile ¹⁴	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Controllo di gestione	U.O. Controllo di gestione
BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO							
Canoni di locazione e affitto		Elenco	Tempestivo		Entro 30gg dal deposito del contratto di locazione presso l'Agenzia delle Entrate	U.O. Partecipazioni e adempimenti fiscali CCIAA e AS	U.O. Gestione immobili
Patrimonio immobiliare		Elenco con identificativi catastali	Tempestivo		Entro 30gg dalla presentazione al Catasto della variazione	U.O. Gestione immobili	U.O. Gestione immobili

¹³ La presente pubblicazione è temporaneamente sospesa in attesa di verificare la possibilità di raccogliere l'informazione attraverso la banca dati "Aiuti di Stato" di recente introduzione da parte delle autorità competenti

¹⁴ Salvo proroghe di legge.

CONTROLLI E RILIEVI DELL'AMMINISTRAZIONE							
Organismi indipendenti di valutazione	Attestazioni OIV	Attestazione OIV degli obblighi di pubblicazione anno, griglia, scheda di sintesi	Tempestivo	Fotografia al 31 marzo	Entro il 30 aprile, salvo diverse disposizioni Anac	OIV	Funzione Compliance
	Documento OIV di validazione	Documento di validazione della performance		Entro aprile	Entro 30gg dalla data di validazione	OIV	Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
	Relazione dell'OIV	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni		Entro aprile	Entro 30gg dalla data di sottoscrizione	OIV	Segreteria Area Personale Organizzazione e Sportelli
Organismi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativo-contabile al bilancio preventivo, consuntivo	Relazione al preventivo anno x	Tempestivo	Entro dicembre	Entro 30gg dall'adozione	Organi di revisione amministrativa e contabile	U.O. Contabilità bilancio e finanza
		Relazione al consuntivo anno x		Entro aprile	Entro 30gg dall'adozione	Organi di revisione amministrativa e contabile	U.O. Controllo di gestione
SERVIZI EROGATI							
Carta dei servizi e standard di qualità		Carta anno x	Tempestivo		Entro 30gg dall'approvazione del Segretario generale	U.O. Qualità e audit interno	U.O. Qualità e audit interno
Servizi in rete		Dati anno x	Tempestivo		Entro dicembre	U.O. Amministrazione digitale	U.O. Amministrazione digitale
Costi contabilizzati		Dati anno x	Annuale		Entro novembre	U.O. Controllo di gestione	U.O. Controllo di gestione
PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE							
Dati sui pagamenti		Report trimestrale	Trimestrale		Entro il mese successivo al trim di riferimento	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza
Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale		Trimestrale		Entro il mese successivo al trim di riferimento	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza
	Indicatore annuale		Annuale		Entro gennaio	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza

	Ammontare complessivo dei debiti e numero imprese creditrici	Anno x	Annuale		Entro gennaio	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza
Iban e pagamenti informatici		Tabella	Tempestivo		Entro 5gg dalla modifica	U.O. Contabilità bilancio e finanza	U.O. Contabilità bilancio e finanza
ALTRI CONTENUTI-CORRUZIONE							
Prevenzione della corruzione	Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza	PTPCT anno x,xx,xxx	Tempestivo	Entro gennaio	Entro 30gg dall'approvazione	U.O. Qualità e audit interno Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Funzione Compliance
	Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza	Dati del RPCT	Tempestivo		Entro 5gg dall'approvazione dell'atto di nomina	Funzione Compliance	Funzione Compliance
	Relazione del RPCT		Annuale	Entro gennaio	Entro 30gg dall'approvazione	Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza	Funzione Compliance
	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		Tempestivo			Funzione Compliance	Funzione Compliance
	Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento a tali provvedimenti		Tempestivo			Funzione Compliance	Funzione Compliance
ALTRI CONTENUTI- ACCESSO CIVICO							
	Registro degli accessi	Report semestrale	Semestrale	Cadenza trimestrale stabilita dall'Ente	Entro 45gg successivi al trim di riferimento	Relazioni con il pubblico URP	Relazioni con il pubblico URP
ALTRI CONTENUTI- ACCESSIBILITA' E CATALOGO DI DATI E METADATI E BANCHE DATI							
	Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Link http://basidati.agid.gov.it/catalogo/	Tempestivo		Modifica della base dati Agid entro 15gg dall'acquisizione del nuovo applicativo	U.O. Amministrazione digitale	U.O. Amministrazione digitale

	Regolamento		Annuale		Entro 30gg dall'approvazione del documento eventualmente aggiornato	U.O. Amministrazione digitale	U.O. Amministrazione digitale
	Obiettivi di accessibilità	Link ad Agid	Annuale		Entro il 31 marzo	U.O. Amministrazione digitale	U.O. Amministrazione digitale
		Stato di attuazione telelavoro anno x			Entro 30gg dall'avvenuta certificazione da parte del MEF del conto annuale del personale	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
ALTRI CONTENUTI. DATI ULTERIORI							
		Commisioni/ comitati			Entro 30gg dal provvedimento di nomina/cessazion e dei componenti	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
		Collegio dei revisori			Entro 30gg dall'approvazione della delibera di nomina	U.O. Assistenza organi istituzionali	U.O. Assistenza organi istituzionali
		Piano triennale del fabbisogno del personale			Entro 30gg dall'approvazione della delibera	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
		Piano occupazionale			Entro 30gg dall'approvazione della delibera	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali	U.O. Risorse umane e relazioni sindacali
		Dati DPO			Entro 5gg dall'approvazione del provvedimento di nomina	Funzione Compliance	Funzione Compliance

5.3 Vigilanza e monitoraggio sugli obblighi in materia di trasparenza

L'assolvimento degli obblighi di trasparenza richiede una partecipazione diffusa e il coinvolgimento di tutta la struttura, con diversi livelli di responsabilità, partendo dagli organi politici e arrivando al personale, il cui coinvolgimento è previsto anche dal Codice di comportamento adottato con delibera di Giunta n.73 del 21/12/2017, e aggiornato con delibera n.232 del 16 dicembre 2019, che all'art. 10 prevede per il dipendente "la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale della Camera di commercio".

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza svolge costantemente un'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando, a chi di competenza, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il RPCT condivide con i dirigenti la responsabilità dell'attuazione delle iniziative previste nel PTPCT, i quali lo affiancano nelle funzioni di controllo e di attuazione dell'accesso civico. La violazione degli obblighi di trasparenza è rilevante ai fini della responsabilità dirigenziale, della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio.